ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 60
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI GIOVEDI 11-12 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)



# Da mezzanotte per 48 ore fermi i treni

## Senza speranza ogni tentativo di scongiurare il grave sciopero - Un piano di emergenza predisposto dal Governo per attenuare le conseguenze della paralisi dei trasporti

Roma, mercoledì sera.

Le possibilità di evitare in extremis lo sciopero ferroviario sono totalmente scomparse. L'on. De Gasperi, che si trattiene nella mattinata e nel primo pomeriggio nella sua abitazione di Castelgandolfo, si reca solo verso le 17 a Palazzo Madama, dove incontrerà probabilmente i senatori Carmagnola e Macrelli, i quali si erano assunti una funzione mediatrice per la soluzione della vertenza dei ferrovieri. Risulta, però, che anche in questo eventuale colloquio, più che dello sciopero, ormai inevitabile, si tratterà delle prospettive future per evitare l'inasprimento della vertenza. Una soluzione potrebbe essere trovata nel quadro della legge delega che potrebbe essere esaminata dal Senato nella seconda metà di aprile. La soluzione sarebbe ispirata ai criteri esposti stamane da «La Stampa».

*De Gasperi già mostrò di non volere fare concessioni sotto il segno dell'intimidazione, e pertanto non sembra possibile che il Governo voglia stavolta accettare il punto di vista delle organizzazioni sindacali sotto l'urgenza dello sciopero già proclamato. E del resto nelle riunioni che ieri i rappresentanti sindacali hanno avuto con i ministri Malvestiti e Pella è stato riconfermato da parte del Governo che l'attuale situazione del bilancio non consente ulteriori concessioni.*

Ieri sera, tuttavia, Malvestiti ha già fatto una concessione. Considerando legittime le richieste avanzate dalla categoria, ha disposto la concessione di un aumento del premio di percorrenza per il personale di condotta dei treni elettrici ed automotrici. Ma questa concessione di carattere parziale non è stata ritenuta sufficiente e la stessa U.I.L. ha ieri, ritornando sulla sua decisione, aderito allo sciopero.

*Alla Unione dei Lavoratori, come si sa, aderiscono in parte i lavoratori socialdemocratici e repubblicani; la loro adesione allo sciopero ha prodotto vivo malumore fra i dirigenti della C.I.S.L. e non si esclude che questa divergenza di vedute porti ad una nuova crisi fra le due organizzazioni democratiche; già di recente, come si ricorderà, sono sorti screzi che sono stati soltanto in parte appianati.*

Il Ministero dei Trasporti ha intanto predisposto uno speciale «piano di emergenza» per cercare di rendere meno grave il disagio della mancanza dei trasporti ferroviari. Disposizioni sono state date per l'attuazione di un programma di treni in relazione alla disponibilità del personale e del Genio ferrovieri, che collaborerà con le ferrovie. Sono stati intensificati tutti i servizi di autolinee e linee automobilistiche in sostituzione dei treni locali.

Per i percorsi più lunghi sono stati predisposti servizi aerei.

In tal modo l'Amministrazione delle ferrovie conta di realizzare, nelle due giornate di sciopero, il trasporto di non meno di un milione di persone complessivamente, pari a un quinto del normale movimento giornaliero dei viaggiatori.

Si apprende inoltre che il sindacato autonomo macchinisti, che conta circa un terzo del totale degli effettivi della categoria (5 mila aderenti), ha deciso di non aderire allo sciopero, e questo fatto aumenterà certamente le possibilità dell'Amministrazione delle ferrovie di organizzare un maggior numero di treni.

*Il Presidente del Consiglio sarà presente nel pomeriggio di oggi nell'aula del Senato, dove prosegue il dibattito sulla legge elettorale. Negli ambienti della maggioranza si ritiene che sabato prossimo verrà chiesta la chiusura della discussione generale, sicchè potranno parlare prima di passare al voto per l'esame dell'articolo della legge un oratore per gruppo. Se così avvenisse la legge potrebbe essere approvata nella prossima settimana e di conseguenza le elezioni si potrebbero indire per il 31 maggio.*

Stamane al Senato è continuato l'esame della legge Berlone sui miglioramenti alle pensioni di guerra. E' previsto l'intervento del ministro Pella, il quale specificherà le ragioni che non permettono di accogliere tutte le richieste dei pensionati di guerra.

*In giornata verrà annunciata la costituzione di un nuovo movimento indipendente. Alle riunioni preparatorie ha partecipato fra gli altri Fox, Corbino, il quale tuttavia ha precisato di non averci ancora aderito. Si tratta di una di quelle formazioni minori che, secondo si dice a Montecitorio, sorgeranno come funghi in questo periodo pre-elettorale.*

Da Washington si annuncia che l'ambasciatore italiano avrà oggi un importante colloquio col Segretario di Stato John Foster Dulles, sulla questione di Trieste e su altri problemi. Si aggiunge che al principio della prossima settimana Tarchiani verrebbe a Roma. Secondo le fonti americane, infatti, il Governo italiano sarebbe ansioso di avere da Tarchiani informazioni dirette sull'atteggiamento del Governo Eisenhower.

### Altri incidenti a Roma

Roma, mercoledì sera.

Nuovi incidenti, nonostante le misure di pubblica sicurezza adottate, si sono verificati ancora stamane in seguito ai fatti di Trieste. Numerosi studenti e alcuni professori sono stati caricati da reparti della Celere dinanzi all'Istituto Gioberti, e alcuni sono rimasti contusi. Secondo quanto ha dichiarato il preside del «Gioberti», egli, assieme ai professori, e ad alcuni studenti, stava facendo opera di convincimento per indurre i ragazzi a entrare nelle aule. Improvvisamente sarebbe giunta la Celere che avrebbe caricato studenti e professori senza alcuna discriminazione.

Il ministro degli Esteri inglese Anthony Eden (a sinistra) durante uno dei colloqui a Washington col presidente Eisenhower. Tra i problemi discussi, anche negli incontri con Foster Dulles, sarebbe quello di Trieste. Gli Stati Uniti avrebbero accettato un progetto britannico per la soluzione della questione

TRAGICO BILANCIO DELL'EPIDEMIA

# L'influenza in Francia ne ha uccisi ventimila

*Misure eccezionali allo studio: per scongiurare un più grave pericolo l'anno venturo la popolazione sarebbe sottoposta alla vaccinazione obbligatoria*

Dal nostro corrispondente

PARIGI, mercoledì sera.

La bella stagione si annuncia prossima e l'epidemia di influenza che si manifestò in Francia nel mese di gennaio è finita. Ma gli uffici di statistica informano che essa ha ucciso 20 mila persone. Contrariamente a quanto venne annunciato da principio, e cioè che quest'anno l'influenza dava violenti malesseri, ma era meno mortale degli anni scorsi, risulta oggi, invece, che essa ha fatto cinquemila vittime in più dell'anno precedente.

La regione di Parigi è stata particolarmente colpita perchè nel mese di gennaio 1953, rispetto al gennaio 1952, il numero dei decessi è aumentato del 57 per cento, mentre nell'insieme delle 93 città di provincia, considerate come «testi», la mortalità è aumentata soltanto del 35 per cento.

L'anno scorso nel mese di gennaio l'influenza provocò la morte di 3000 parigini e 7800 provinciali; quest'anno nello stesso mese i morti sono stati 5920 a Parigi e 1050 nelle 93 città di Francia cui abbiamo accennato. I decessi si sono manifestati soprattutto fra le persone di una certa età. Infatti su quattro decessi se ne registrano tre di persone di oltre 60 anni.

Queste cifre sono considerate impressionanti dai servizi sanitari competenti. Per l'anno prossimo saranno adottati severi provvedimenti di profilassi, non esclusa probabilmente la vaccinazione obbligatoria nelle scuole, nelle caserme, negli ospedali, nelle amministrazioni statali, ecc. con il vaccino che è stato trovato al Centro mondiale dell'influenza che ha sede a Londra.

L. Mannucci

# Il solo teste racconta come fu abbattuto l'"F.84,,

## Energici provvedimenti di Washington per l'incidente nel cielo tedesco: protesta a Praga, riunione del Consiglio supremo di Difesa, consultazioni di Eisenhower con il capo del Servizio Segreto

L'attacco è avvenuto nei pressi di Ratisbona

Washington, mercoledì sera.

*Per quanto non abbia provocato perdite di vite umane, l'incidente di ieri nel cielo della Germania ha suscitato a Washington una reazione eccezionale. Appena la notizia giunse negli Stati Uniti, Foster Dulles, rientrò in volo da New York nella capitale e convocò subito una riunione dei suoi consiglieri, mentre Eisenhower annullava tutti gli impegni e chiamava alla Casa Bianca il capo della C.I.A. (il Servizio Segreto americano) per un esame approfondito della situazione.*

*Oggi è in programma una riunione speciale del Consiglio supremo di Difesa, sotto la presidenza di Eisenhower e con l'intervento dei ministri degli Esteri e della Difesa. Il Consiglio deciderà le misure da attuare, dopo l'invio della energica protesta già fatta giungere ieri al governo di Praga. E' opinione generale che Washington non si accontenterà di un inconcludente scambio di note, come avvenne in passato per incidenti analoghi.*

*Questa più energica azione si spiega con tre motivi: 1) il momento internazionale, ancora dominato dalla morte di Stalin, esige che il governo americano saggi la reazione degli Stati satelliti dell'URSS; 2) questa volta la protesta non si dirige contro Mosca, ma contro Praga, e quindi una dura reazione appare più necessaria e meno pericolosa; 3) una dimostrazione di energia può servire di incoraggiamento agli elementi anti-comunisti, non solo cecoslovacchi.*

*La stampa americana dà grande rilievo alla deposizione del solo testimone oculare dell'incidente in cui i due Mig abbatterono il caccia F.84 statunitense. Il teste è tale Karl Bauer, un agricoltore tedesco proprietario di una grossa fattoria a Hundessen, situata a 25 chilometri nell'interno della zona statunitense; egli, con i suoi dieci lavoranti, ha visto ieri tutto lo svolgimento dell'incidente.*

*«Di solito — ha detto il Bauer — mentre lavoriamo non facciamo molta attenzione agli aeroplani, perchè la mia fattoria è sorvolata continuamente. Oggi, però, ho fatto attenzione a quel che accadeva, quando sentito il crepitio delle mitragliatrici. Mi sembrava di essere tornato ai tempi di guerra. Ho visto solamente due aeroplani, ma potevano essercene altri in distanza. Un apparecchio inseguiva l'altro.*

*«Alcuni secondi dopo i due aeroplani si buttavano in picchiata al di sopra della mia casa, mentre le mitragliatrici continuavano a sgranare i loro colpi. La velocità degli aerei era tale che non ho potuto vedere i contrassegni. I due velivoli hanno successivamente ripreso quota, continuando a compiere vasti cerchi attorno alla mia fattoria. A questo punto mi sono guardato attorno per cercare un riparo. I miei dieci lavoranti si erano tutti distesi con la faccia contro il suolo e non vedevano nulla.*

*«I due aeroplani si lanciavano nuovamente in picchiata ed improvvisamente uno di essi ha cominciato a lasciare dietro di sè una scia di fumo nero.*

*«Mi sembrava venisse contro di noi, ed invece è precipitato nel terreno retrostante alla fattoria. L'apparecchio è esploso, lanciando tutto attorno terra e rottami. Siamo rimasti tutti parecchi minuti con il viso affondato al suolo, mentre si udiva il terrificante rumore delle munizioni che esplodevano.*

*«Quando ho sollevato la testa ho visto che un paracadute si era impigliato in un albero, ed allora mi sono lanciato in aiuto del pilota. Non ho potuto capire quel che il pilota Warren Brown diceva. Io parlo solo tedesco. L'uomo sanguinava dal viso. Poteva camminare ma barcollava. Poco dopo arrivava un poliziotto al villaggio, il quale provvedeva a chiamare la polizia di Regenburg. Dopo una ventina di minuti giungeva un automezzo americano il quale prendeva a bordo il pilota. Un secondo gruppo di americani è giunto poco dopo per ispezionare i rottami ancora fumanti dell'aereo.*

*«Non sapevo che l'aeroplano attaccante era un «Mig» di fabbricazione russa. Ero preoccupato per la mia fattoria. Non so che cosa accadrà del mio terreno. I militari americani continuano a calpestarlo in lungo ed in largo, alla ricerca delle varie parti dell'aeroplano».*

Un caccia sovietico «Mig-15» in volo

Rivelazioni di un giornalista inglese

# Stalin morì il 28 febbraio?

## L'annuncio sarebbe stato ritardato per risolvere il problema della successione; i bollettini medici servivano a guadagnare tempo

LONDRA, mercoledì sera.

Nel numero odierno del londinese «Daily Sketch», il giornalista Edward E. Sinclair sostiene che il maresciallo Stalin non è morto il 5 marzo, ma il 28 febbraio, e che l'annuncio è stato dato con cinque giorni di ritardo a causa della lotta che si svolgeva al Cremlino per il potere. «Io — dichiara il Sinclair — sono in grado di rivelare questi fatti dopo avere, per parecchi giorni, effettuato una stringente inchiesta».

Ecco come Sinclair racconta i fatti: «Il 28 febbraio — egli scrive — Stalin ebbe un attacco mentre lavorava nel suo ufficio, e fu allora che venne trasportato nel suo appartamento, nella sua casa entro la cinta del Cremlino, dove è morto». I bollettini medici diramati in seguito erano anche troppo sovraccarichi di particolari, «evidentemente allo scopo di apparire veritieri»; il fatto che Stalin fosse già deceduto da parecchi giorni, quando venne pubblicato il primo bollettino, spiega perchè non sia stato chiamato nessuno specialista straniero.

Praga — prosegue il Sinclair — è stata la prima capitale straniera a conoscere il decesso di Stalin. Un corrispondente ceco telegrafò da Mosca la notizia al suo giornale domenica mattina 1° marzo, dandole l'apparenza, grazie ad un cifrario convenuto, di un inoffensivo messaggio privato. La censura sovietica lasciò passare il telegramma. Ventiquattr'ore dopo, Praga era a rumore. «E' stato forse questo telegramma — si chiede quindi Sinclair — ad obbligare i nuovi padroni del Cremlino a pubblicare i primi bollettini?».

# Le Borse oggi

### A MILANO

In un ritmo di scambi non molto nutrito, il mercato, dopo aver sgombrato ieri, in modo assai drastico, il terreno dalle scorie speculative, sembra avere ritrovato stamane un nuovo equilibrio. Dapprincipio i prezzi hanno beneficiato di un recupero modesto, in quanto i compratori procedevano assai guardinghi. Soltanto a listino inoltrato, la domanda si è fatta più attiva e più sciolta, con ulteriori miglioramenti di prezzo. Le chiusure appaiono perciò difformi.

L'intonazione di maggiore sollievo esercita la sua benefica influenza anche nell'immediato dopoborsa.

I titoli principali, come Fiat, Catini, Edison, Centrale, Pirelli, recuperano una buona parte del terreno momentaneamente abbandonato ieri. Anche i titoli di secondo piano, come Siele, Monteponi e Liquigas, correggono gli eccessi pessimistici di ieri.

Denaro più attivo nel comparto dei redditi fissi.

Dollari U.S.A. 634,95, dollaro canadese 634,25.

*Ecco i prezzi:* Generali 13.565; Fibre 2410; Viscosa 1563; Finsider 505; Montecatini 1296; Ansaldo 149; Centrale 10.800; Fiat 614,50; Nebiolo 11,25; Edison 2633; Sip 1462; Terni 261; Unes 847; Siet 2855; Romana zuccheri 1340; Anic 155,50; Caffa 1176; Italgas 1194; Rumianca 86,90; Burgo 8850; Italcementi 11.440; Pirelli 1449; Pirelli & C. 1823.

### A TORINO

Il mercato si avvia nella seduta odierna ad una discreta correzione di prezzi.

Attraverso oscillazioni e zone particolarmente vuote di affari, il mercato riesce a confermare un fondo abbastanza stabile fino alla compilazione del listino. Le chiusure stesse riflettono vantaggi discreti dal precedente listino. Per qualche voce, come le Monteponi, il distacco dei prezzi è sensibile. Ben comperate, su un netto margine di miglioramento, le Assicurazioni Generali. Attivo l'interessamento dei compratori sulle Fiat.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ben tenuto.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624,90; dollaro canadese 634.

| | 10 | 11 | | 10 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 64 — | 64 — | Marzot. | 1980 | 1960 |
| Red3½ | 66 40 | 66 40 | Ter.N. | 235 — | 239 — |
| r. t. a. | 66 50 | 66 50 | Italgas | 1182 | 1194 |
| Red3½ | 90 — | 90 — | Sip | 1435 | 1440 |
| r. t. c. | 80 10 | 80 10 | Terni | 255 — | 259 — |
| Ren5% | 95 50 | 95 50 | P.O.S. | 556 — | 558 — |
| r. t. e. | 95 60 | 95 60 | Unes | 435 — | 435 — |
| Red5% | 92 30 | 92 30 | Siet | 2820 | 2900 |
| r. t. a. | 92 40 | 92 40 | Isaa | 2060 | 2060 |
| Ric5½ | 69 65 | 69 90 | Zuccheri | 2958 | 2955 |
| r. t. a. | 69 75 | 70 — | Marelli | 670 — | 679 — |
| Ric5% | 92 70 | 92 80 | Fiat | 608 — | 614 50 |
| r. t. a. | 92 80 | 92 90 | Savigl. | — | — |
| Bon.'59 | 97 20 | 97 15 | Nebiolo | 11 50 | 11 25 |
| » '60 | 97 35 | 97 75 | Lanif. | 176 — | 180 — |
| » '61 | 97 35 | 97 20 | Mont. | 927 — | 927 — |
| Fer3% | 89 — | 93 — | Finsid. | 503 — | 508 — |
| Bf4% | 89 50 | 89 — | Bre. | 302 — | 302 — |
| Ir 5% | 90 75 | 90 75 | Ansald. | 110 — | 170 — |
| Imm4% | 98 50 | 98 50 | Viscosa | 1540 | 1570 |
| Imm5% | 95 45 | 95 75 | Cantoni | 2325 | 2400 |
| Iri 4½ | 235 — | 235 — | Cir | 2550 | 2550 |
| Ime5½ | 94 30 | 94 30 | Schiap. | 475 — | 470 — |
| Tor4% | 90 30 | 90 30 | Anic | 151 — | 155 50 |
| »5%33 | 85 50 | 85 50 | Rumian. | 85 50 | 87 — |
| »5%37 | 84 90 | 84 90 | M.pont. | 2070 | 2144 |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | Mediol. | 1265 | 1279 |
| » 4% | 95 — | 95 — | Zucch. | 1610 | 1280 |
| » 3,5% | 85 — | 85 — | Unica | 118 — | 116 — |
| C. Nap. | 93 50 | 93 50 | Cart.It. | 4550 | 4550 |
| Isi 6% | 93 — | 93 10 | Burgo | 8775 | 8850 |
| »21-5½ | 93 50 | 93 50 | Fornit. | 18.090 | 18.000 |
| »XV-4 | 94 — | 94 — | Frett.P. | 1050 | 1050 |
| Red5½ | 28 — | 28 — | N.A.T. | 15.400 | 15.400 |
| »1½ 48 | 28 — | 28 — | Sisala | 91 — | 91 — |
| »1½ 49 | 28 — | 28 — | Valdar. | 4200 | 4150 |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Mer.E. | 1252 | 1275 |
| » 6% | 95 80 | 95 70 | Sade | 1245 | 1275 |
| Pir.5% | 96 — | 96 — | Ferrar. | 247 — | 250 — |
| » 6% | 97 50 | 97 50 | Siem | 370 — | 370 — |
| Oliv7% | 106 25 | 106 10 | West. | 245 — | 247 — |
| Magn.7 | 98 40 | 98 25 | Ferren | 605 — | 605 — |
| Sist7% | 100 75 | 101 75 | Olivet. | 330 — | 330 — |
| Vit.7% | 96 25 | 96 50 | Fredi | 1433 | 1455 |
| Cant7% | 95 25 | 95 75 | [illegible] | 1160 | 1180 |
| Wast.7 | 80 — | [illegible] | Lig.gas | 1210 | 1240 |
| Frett.7 | 85 75 | 85 75 | Telve | 20.600 | 20.600 |
| Cart7% | 102 65 | 102 65 | Borgos. | 13.950 | 14.040 |
| [illegible] | 97 35 | 97 35 | Dalm. | 150 — | 410 — |
| Ital5% | 89 40 | 89 50 | Fiume | 192 — | 200 — |
| Gal.6% | 97 75 | 97 75 | Lanar | 3500 | 3500 |
| Stigel 6 | 96 50 | 96 75 | Emilia | 3650 | 3730 |
| Ilme 6 | 94 10 | 94 15 | Ans.P. | 4500 | 4525 |
| Talva 6 | 95 50 | 95 50 | Fiera | 17 — | 17 — |
| Fer.7% | 91 — | 91 — | Rendit. | 3800 | 3950 |
| Ense6% | 91 75 | 91 75 | Stice | 17.300 | 17.300 |
| A.Gen. | 13.060 | 13.440 | Rasan | 5150 | 5250 |
| A.Tor. | 9600 | 9600 | G.Im.R. | 488 — | 490 — |
| Medit. | 3450 | 7000 | [illegible] | 303 — | 313 — |

ULTIMISSIME

### Il petrolio della «Miriella» libero da ogni vincolo

**Respinta dal Tribunale di Venezia la richiesta di sequestro**

VENEZIA, mercoledì sera.

Stamane alle 11, il Tribunale di Venezia ha respinto la richiesta della Anglo Iranian Oil Company per ottenere il sequestro delle 4.500 tonn. di petrolio persiano che la «Miriella» scaricò a Porto Marghera il 14 del mese scorso. In conseguenza dell'odierna ordinanza, il petrolio della «Miriella» è da oggi libero da ogni vincolo.

L'ordinanza del Tribunale di Venezia costituisce un precedente di notevole importanza per le future esportazioni di petrolio dalla Persia.

L'Anglo Iranian Oil Company ha deciso di ricorrere al Tribunale di Roma.

Incendio a bordo!

### Ripara a Brindisi una nave israeliana

BRINDISI, mercoledì sera.

Questa mattina è entrato nel nostro porto il piroscafo israeliano «Nahshon» partito da Haifa con un carico di cotone in balle e diretto a Venezia, nel pomeriggio di ieri aveva marconigrafato di avere il fuoco a bordo.

Appena la nave è entrata nel porto, salanti con squadre antincendio erano già pronte per intervenire. Dopo un approfondito esame della situazione, è stato deciso di continuare nella immissione di vapore.

IN UN CANTIERE DEL CANTON TICINO

# Uccisi tre italiani dallo scoppio d'una mina

BERNA, mercoledì sera.

Una grave sciagura si è prodotta la scorsa notte nella valle di Maggia (Cantone del Ticino). In essa tre operai italiani sono periti ed altri tre versano in condizioni piuttosto gravi.

Nella località Cavergno si svolgono da parecchio tempo grandi lavori per la costruzione di una centrale idroelettrica, che si protraggono anche durante la notte. Ieri, verso mezzanotte, è rintronata una formidabile detonazione, dovuta probabilmente all'esplosione prematura di una mina. In seguito alla rarefazione dell'aria, sei operai, tutti italiani, ma di cui non si conoscono ancora i nomi, cadevano a terra svenuti.

Organizzata l'opera di salvataggio, i sei lavoratori venivano prontamente tratti all'aperto, ma purtroppo tre di essi erano già spirati. Gli altri tre, pur versando (come si è detto) in condizioni piuttosto serie, non si dispera di salvarli. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause della grave sciagura.

La notizia pubblicata da un giornale del Cairo

# Decisa la separazione tra Faruk e Narriman

*Seguirebbe il divorzio - L'informazione è stata data dalla madre dell'ex-regina, che tornerebbe in patria con la figlia*

Il Cairo, mercoledì sera.

Il giornale *El Ahram* scrive oggi che la madre della ex-regina Narriman di Egitto, signora Assila Sadek, che si era recata a Roma la settimana scorsa per svolgere opera di conciliazione fra i coniugi, ha ieri telegrafato alla madre, residente al Cairo: «La separazione sarà definitiva stasera».

Assila ha pure invitato la propria madre a prendere accordi con le autorità governative per il rimpatrio di Narriman.

Narriman e Faruk, dopo la separazione, procederebbero al divorzio, per il quale è necessario l'intervento delle supreme autorità religiose musulmane.

Secondo ulteriori notizie, la madre dell'ex-regina Narriman avrebbe già reclamato l'intervento delle autorità egiziane per consentire il ritorno di sua figlia, nè il suo, in Egitto. Nel telegramma non si parlerebbe del giovane re Ahmed Fuad II, che tuttavia con ogni verosimiglianza seguirebbe la mamma.

Non è la prima volta che il divorzio fra gli ex-reali d'Egitto viene dato per certo, anche se ogni volta l'informazione è seguita da una smentita. Nei giorni scorsi la voce si era diffusa anche in Italia con particolare insistenza, motivata dall'arrivo a Roma della madre di Narriman e della notizia che la signora Sadek intendeva citare il genero in giudizio, in una causa per danni.

Narriman aveva fatto smentire la voce; un suo portavoce aveva dichiarato che la regina era sempre «innamorata» del regal marito, e non intende abbandonarlo. Tuttavia due elementi inducevano a non accettare la smentita: il «movimento» di avvocati, registrato negli ultimi giorni attorno alla piccola Corte egiziana in esilio; ragioni di ordine politico.

Dati i rapporti estremamente tesi fra il nuovo regime del Cairo e l'ex-re, la sola possibilità di salvare il trono per il piccolo Fuad II (pensano i fedeli della dinastia) consisterebbe nell'allontanare il figlio dal padre.

A Roma, il segretario dell'ex-re Faruk ha categoricamente smentito questa mattina le informazioni pubblicate al Cairo, secondo cui la presenza a Roma della signora Sadek sarebbe da mettere in relazione al progetto di divorzio fra i coniugi; tuttavia la voce della separazione si è sparsa ed ha trovato credito in vari ambienti della società internazionale romana.

Narriman, la giovane regina d'Egitto.

George M. Humphrey, nominato da Eisenhower segretario al Tesoro degli S. U.

# Abbandonate nude e senza gioielli le tre pazienti della cura dimagrante

Klagenfurt, mercoledì sera.

La polizia austriaca sta attivamente cercando una coppia truffaldina italiana, la quale, dopo aver indotto tre donne obese a svestirsi sotto il pretesto di volerle curare, è scomparsa con i vestiti (nonchè il denaro e i gioielli) in territorio austriaco, abbandonando le tre pazienti in costume adamitico. Il fatto è avvenuto a Tarvisio, città di confine tra l'Italia e l'Austria.

La coppia, non meglio identificata se non nei nomi di Roberto ed Isa, aveva inserito nel giornale un avviso pubblicitario per una cura dimagrante «straordinaria», la quale, con effetto «infallibile», avrebbe fatto deporre agli ammalati un bel po' di grasso nel giro di ore.

All'indirizzo dato si presentarono tre donne di ragguardevoli proporzioni. «Svestitevi ed aspettate qui — disse loro quella, che figurava come l'infermiera. — Il dottore verrà tra qualche istante». Ma quell'istante si fece attendere tanto, troppo, fino a quando le tre pazienti credettero meglio di fare un giro ispettivo nella casa di cura. Ma la trovarono vuota.

Accortesi dello scherzo, di cattivo genere fatto loro, si coprirono alla meglio con le tende delle finestre e così vestite, a piedi scalzi, si recarono nella stazione di polizia più vicina a denunciare il furto. E' risultato alla prima indagine che il «dottore» e la «infermiera» erano scomparsi in territorio austriaco: furono visti per l'ultima volta a Villach, nella Carinzia. La polizia italiana e quella austriaca sono sulle tracce di Roberto e di Isa, che sono fortemente indiziati per altre truffe. Oltre ai vestiti, i due si sono anche impossessati naturalmente dei gioielli e del denaro delle tre malcapitate donne.

# CRONACA CITTADINA

PER FRONTEGGIARE LO SCIOPERO FERROVIARIO DI 48 ORE INDETTO DALLA C.G.I.L.

# L'orario dei pullman e dei treni in servizio

**Il piano predisposto dal Compartimento e dall'Ispettorato entra in funzione alla mezzanotte di oggi**

*A mezzanotte comincia lo sciopero nazionale dei ferrovieri, indetto dalla C.G.I.L., dalla U.I.L. e dalla Unione nazionale ferrovieri. Esso durerà 48 ore. La C.I.S.L. non aderisce alla manifestazione.*

*Il Compartimento di Torino ha predisposto un piano di emergenza per le due giornate di giovedì e di venerdì. Viaggiatori e merci saranno trasportati in parte da treni, in parte da pullman ed in parte da automezzi militari.*

*Per quanto riguarda i treni sono già stati comunicati gli orari di ... convogli: tale numero potrà essere aumentato in base alla disponibilità del personale che non aderirà allo sciopero e grazie al concorso dei militari del Genio ferrovieri.*

*Indipendentemente da questi servizi di emergenza, sono state istituite linee automobilistiche lungo i principali percorsi, pullman sugli itinerari principali ed autocarri militari, opportunamente attrezzati, sulle altre linee. Le autocorse faranno capo alle stazioni ferroviarie di tutte le località o nelle immediate adiacenze. A Torino Porta Nuova, gli automezzi in partenza ed in arrivo inizieranno e termineranno la loro corsa in via Sacchi, nei giardini all'angolo con corso Vittorio. I viaggiatori dovranno munirsi del biglietto ferroviario di corsa semplice a tariffa ordinaria, di terza classe, presso le biglietterie delle Ferrovie dello Stato o le Agenzie di viaggi. Altre linee automobilistiche sono state istituite dall'Ispettorato della Motorizzazione. Anche la Fiat ha disposto appositi autoservizi per i propri dipendenti.*

*Lo sciopero riguarda solo le FF. SS. Le ferrovie secondarie — come, per esempio, la Torino Nord e la tranvia per Rivoli — funzioneranno regolarmente.*

## Treni straordinari

**Modane-Torino-Genova:** Partenze da Torino P. N. per Genova: 0,10; 12,30; 18,55; 21,20. Arrivi a Torino P. N. da Genova: ...; 9,02; 18; 20,15. Tutti i treni da e per Roma troveranno coincidenza a Genova. Da Modane un convoglio partirà alle 18 ed arriverà a P. N. alle 20,20.

**Torino-Milano:** Partenze da P. N. per Milano: 6,05; 8,54; 11,40; 18,20. Arrivi a P. N. da Milano: 9,43; 14,55; 19,40; 22.

**Torino-Fossano-Savona:** Partenze da P. N.: 6,15; 20. Arrivi a P. N.: ...; 21,42.

**Torino-Alessandria-Piacenza:** Partenze da P. N.: 21,30. Arrivi a P. N.: 0,25.

## Linee di pullman

**Linea Torino-Milano:** Partenze da Torino P. N. ore 0,05, 9, 13,15, 16,50. Arrivi a Milano C.le 9,05, 12, 16,15, 19,50. Partenze da Milano C.le ore 0, 9,30, 12,10, 17,05, 19,15. Arrivi a Torino P. N. ore 9, 12,30, 15,35, 20,05, 22,15. Fermate intermedie a Torino P. Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara, Magenta.

**Linea Torino-Genova:** Partenze da Torino P. N. ore 6,40, 12,30, 14, 18,50, 21. Arrivi a Genova P. P. ore 10,40, 16,30, 18,20, 22,50, 1,20. Partenze da Genova P. P. ore 6, 10,30, 13,20, 16,20, 17,35. Arrivi a Torino P. N. ore 10, 14,50, 17,30, 20,..., 21,35. Fermate intermedie a Asti, Alessandria, Novi Ligure.

**Linea Torino-Novi Ligure:** Partenze da Torino P. N. ore 7,20, 9,10, 11,45, 14,15, 16,30, 18,15. Arrivi a Novi Ligure ore 9,55, 11,35, 14,20, 16,50, 19,10, 20,50. Partenze da Novi Ligure ore 7, 10,11, 13,12, 15,30, 17,30. Arrivi a Torino P. N. ore 9,25, 12,50, 15,50, 18,05, 19,55. La corsa delle 17,30 da Novi Ligure è limitata ad Asti.

Verranno effettuate anche le seguenti corse a percorso limitato: Alessandria p. ore 6,07; Torino P. N. a. ore 8,10. Asti p. ore 6; Torino P. N. a. ore 7,10. Fermate intermedie a Moncalieri, Trofarello, Cambiano, Villanova, Villafranca, Baldichieri, Asti, Castello d'Annone, Felizzano, Solero, Alessandria, Spinetta, Pozzolo F.

**Linea Torino-Savona:** Partenza da Torino P. N. ore 6,15; arrivo a Savona L. ore 10. Partenza da Savona L. ore 10; arrivo a Torino P. N. ore 22,45. Fermate intermedie a Carmagnola, Savigliano, Fossano, Mondovì, Ceva, Millesimo, Altare.

**Linea Torino-Cuneo:** Partenze da Torino P. N. ore 6,10, 7,40, 12,50, 18,40. Arrivi a Cuneo ore 8,45, 10,25, 15,30, 21,25. Partenze da Cuneo ore 7,35, 12,40, 16, 18,55. Arrivi a Torino P. N. ore 10,17, 15,10, 18,45, 21,30. Fermate intermedie a Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Fossano, Centallo.

**Linea Torino-Alba:** Partenze da Torino P. N. ore 6,50, 16,52, 21. Arrivi ad Alba ore 8,27, 18,35, 22,37. Partenze da Alba ore 5,10, 6,48, 10,10. Arrivi a Torino P. N. ore 6,47, 10,25, 20,47. Fermate intermedie a Carmagnola, Sommariva Bosco, Sanfrè, Bandito, Bra, S. Vittoria, Monticello, Mussotto.

**Linea Torino-Torre Pellice:** Partenze da Torino P. N. ore 6,2..., 12,20, 18,25. Arrivi a Torre Pellice ore 7,55, 13,50, 19,55. Partenze da Torre Pellice ore 6,54, 12,10, 20. Arrivi a Torino P. N. ore 8,25, 14,40, 21,30. Fermate intermedie a Nichelino, Candiolo, None, Airasca, Pinerolo, Bricherasio, Bibiana, Luserna S. G.

**Linea Torino-Casale:** Partenze da Torino P. N. ore 7,42, 18,30. Arrivi a Casale M. ore 9,02, 19,50. Partenze da Casale M. ore 6, 15,54. Arrivi a Torino P. N. ore 7,20, 17,14. Fermate intermedie a Torino P. Susa, Chivasso, Crescentino, Fontanetto Po, Palazzolo, Trino.

**Linea Torino-Ivrea-Aosta-Prè St. Didier:** Partenza da Torino P. N. ore 6,25; arrivo a Prè St. Didier ore 10,55. Partenza da Prè St. Didier ore 13,55; arrivo a Torino P. N. ore 18,... Fermate intermedie a Torino P. Susa, Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Pont S. Martin, Verrès, St. Vincent, Châtillon, Aosta, S. Pierre, Villeneuve, Arvier, Morgex.

Partenza da Torino P. N. ore 9,03; arrivo ad Ivrea ore 9,35. Partenza da Ivrea ore 18,40; arrivo a Torino P. N. ore 20,15. Fermate intermedie: tutte quelle contemplate per i treni ad eccezione di Montanaro.

**Linea Torino-Susa-Bardonecchia:** Partenze da Torino P. N. ore 6,31, 10, 18,05. Arrivi a Bardonecchia ore 9, 12,30, 20,35. Partenze da Bardonecchia ore 7, 13, 18,35; arrivi a Torino P. N. ore 9,30, 15,30, 21. Fermate intermedie ad Avigliana, Condove, Bussoleno, Susa, Chiomonte, Ulzio.

**Linea Asti-Casale-Milano:** Partenza da Asti ore 6,54; arrivo a Milano P. G. ore 9,10. Partenza da Milano P. G. ore 18,40; arrivo ad Asti ore 20,56. Fermate intermedie: Moncalvo, Casale M., Mortara, Vigevano, Abbiategrasso.

**Linea Alessandria-Mortara-Milano:** Partenze da Alessandria ore 7,56, 16,26. Arrivi a Milano C.le ore 10,20, 19. Partenze da Milano C.le ore 8, 12,16. Arrivi ad Alessandria ore 10,25, 14,40. Fermate intermedie a Valenza, Torre Beretti, Mortara, Vigevano, Abbiategrasso, Milano P. Genova.

## Automezzi

**Asti-Chivasso:** Partenza da Asti ore 6,30; arrivo a Chivasso ore 10,40. Partenza da Chivasso ore 15; arrivo ad Asti ore 17,00.

**Torino-Saluzzo:** Partenze da Torino ore 7,30 e 13,15; arrivo a Saluzzo ore 9,30 e 15,15. Partenze da Saluzzo ore 10 e 16; arrivo a Torino ore 12 e 18.

**Cuneo-Saluzzo:** Partenze da Cuneo ore 8,15 e 14; arrivo a Saluzzo ore 9,30 e 15,15. Partenze da Saluzzo ore 10,15 e 16; arrivo a Cuneo ore 11,30 e 17,15.

**Savona-San Giuseppe-Cengio:** Partenza da Savona ore 6,30; a Cengio alle 7,45. Da Cengio alle 18,10; a Savona alle 19,25.

**Savona-Altare:** Savona 6,30; Altare 7,15. Altare 18,30; Savona 19,15.

**Savona-Acqui:** Partenze da Savona alle 6,30 e 15; arrivo ad Acqui 11,10 e 17,40. Partenze da Acqui 9,50 e 18,30; arrivo a Savona 12,30 e 18,10.

**Alessandria-Alba:** Partenze da Alessandria alle 7 e 14,30; arrivo ad Alba alle 9,25 e 16,05. Partenze da Alba alle 7 e alle 14; arrivo ad Alessandria alle 9,25 e 16,25.

**Asti-Costagnole-Alba:** Partenze da Asti 9,10 e 13,00; arrivo ad Alba 9,27 e 14,45. Da Alba 10,30 e 17; ad Asti 11,48 e 18,18.

**Novara-Pavia:** da Novara alle 7,15; a Pavia alle 9,33. Da Pavia alle 15,30; a Novara alle 17,34.

**Alessandria-Pavia:** da Alessandria alle 8,50; a Pavia alle 11,15. Da Pavia alle 16; ad Alessandria alle 18,20.

**Santhià-Arona:** da Santhià alle 7,30; ad Arona alle 10,10. Da Arona alle 15,30; a Santhià alle 17,52.

**Novara-Romagnano-Varallo:** Partenze da Novara ore 7, 14, 19; arrivo a Romagnano 8,10, 15,10, 20. Solo le due prime corse proseguono per Varallo dove arrivano alle 9,07 e 16,07. Da Varallo partenze alle 10,15 e 15,30 con arrivo rispettivamente a Novara alle 12,15 e 18,30.

**Borgomanero-Novara:** Partenze da Borgomanero ore 6,20, 8,30, 16,15; arrivo a Novara ore 7,30, 9,40, 18,25. Partenze da Novara ore 9, 12,30, 19,30.

**Borgomanero - Gravellona:** Partenze da Borgomanero ore 6,50, 17; arrivo a Gravellona ore 7,56, 18,06. Da Gravellona ore 13 e 18,45; a Borgomanero alle 14,07 e 19,52.

**Chivasso-Ivrea:** Partenze da Chivasso ore 6,50, 9,15, 14,20, 19,15, 21,45, 23,50. Partenze da Ivrea ore 8, 11, 17,50, 20,20, 22,50, 0,50.

**Bussoleno-Susa:** da Bussoleno ore 6, 7, 8, 9, 12,55, 16,44, 17,50, 19,40. Da Susa ore 6,30, 7,30, 8,30, 13,25, 16,40, 17,14, 18,34, 20,20.

**Bra-Bastia:** da Bra alle 5,40; a Bastia alle 7. Da Bastia alle 18,35; da Bra alle 20.

**Bra-Carmagnola:** da Bra alle 5,50; a Carmagnola alle 6,40. Da Carmagnola alle 17; a Bra alle 18,50.

**Acqui-Asti:** da Acqui alle 6; ad Asti alle 8. Da Asti alle 18; ad Acqui alle 20.

IN ASSISE LA SPARATORIA DI VIA MONTE DI PIETA'

# Contro la moglie cinque colpi di rivoltella

**Come si difende il mancato uxoricida**

Piera Della Giusta

Il calabrese Pietro Pellicone era arruolato nella guardia nazionale repubblichina di Torino, dove prestava mansioni di parrucchiere. Verso la fine del 1944 conobbe una bella ragazza di 20 anni, Piera Della Giusta, da Udine, disoccupata. Le procurò un impiego facendola iscrivere nel corpo delle ausiliarie e la ragazza diventò cameriera alla caserma di via Asti. Ai primi del 1945 il Pellicone e la Della Giusta si sposarono e nell'aprile dello stesso anno i due vennero fatti prigionieri. L'uomo fu internato nel campo di concentramento di Coltano e la donna rinchiusa nelle carceri della nostra città. In ottobre furono rimessi in libertà. Nacque una bambina cui fu dato il nome di Stella.

La convivenza fu tutt'altro che felice. Il drammatico epilogo di un amore nato in circostanze così avverse e contrastanti, avvenne il pomeriggio del 20 ottobre scorso. Il Pellicone, che ora conta 43 anni, attese la moglie in via Monte di Pietà e, alla distanza di poco meno di un metro, le esplose contro cinque colpi di rivoltella ferendola con un proiettile solo di striscio alla regione scapolare.

Stamane il Pellicone è comparso in Corte di Assise, difeso dagli avvocati Romagnoli e Ferrari, per rispondere di tentato uxoricidio. La moglie si è costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Mussa.

L'imputato ha fatto alla Corte (Pres. Aubert, giudice Anseldi, P. M. Caccia, canc. Fiores) il racconto della sua odissea coniugale.

«Amavo mia moglie e la piccola Stella più di ogni altra cosa al mondo. Purtroppo la presenza della suocera e di un fratello di mia moglie contribuì a turbare la nostra atmosfera domestica. Per guadagnare di più, abbandonai l'abituale lavoro di barbiere per darmi al commercio ambulante. Durante le mie frequenti assenze ebbi motivo e ragione per dubitare della fedeltà di mia moglie. Le scenate furono quanto mai frequenti. Un giorno dovetti recarmi all'ospedale per una ferita al capo provocata da mia moglie con un colpo di bastone. In autunno decidemmo di separarci. Io però volevo ad ogni costo riconciliarmi con Piera e insistevo per avere un colloquio. Acquistai la rivoltella; la mattina del 20 ottobre, con l'intenzione di uccidere mia moglie e il suo amante qualora li avessi effettivamente scoperti insieme. In quel pomeriggio usai l'arma cedendo ad un folle impulso. Non volevo uccidere mia moglie. Con otto anni di guerra al mio attivo non avrei fallito la mira a meno di un metro di distanza».

La signora Della Giusta ha dichiarato che il marito sciupava i suoi guadagni al giuoco lasciando mancare il necessario alla famiglia. I dissidi e le liti erano frequenti.

SI ALLUNGA LA SANGUINOSA CATENA DEI SUICIDI

# Una donna sfracellata nella tromba delle scale

*La tragedia in via Foscolo - La sventurata, sofferente di cuore, si alza dal letto mentre il marito dorme e si lancia nel vuoto dal pianerottolo del quarto piano: morta sul colpo*

La disperazione del marito della sventurata donna

La tristissima catena dei suicidi non accenna a finire. Ancora stamane, all'alba, una donna si è uccisa lanciandosi dal quarto piano: è la decima persona che si dà la morte, dai primi di marzo ad ora. Da sabato ad oggi, i suicidi hanno preso un ritmo davvero impressionante: sabato una donna si è precipitata dal secondo piano ed un uomo si è fulminato con un colpo di fucile al cuore; domenica una donna si è lanciata dal quarto piano; stamane, un'altra si è gettata pure dal quarto piano. E abbiamo parlato solo dei casi che hanno avuto come risultato la morte; molti, troppi altri casi sono rimasti allo stato di tentativo. Nella maggioranza, causa della disperata decisione è una grave malattia: come del suicidio avvenuto stamane.

La donna si chiama Carolina Audenino in Boggia, di 68 anni, ed abitava con il marito Alessandro al quarto piano dello stabile. Da alcuni mesi essa soffriva di scompensi cardiaci, e le crisi, rinnovandosi quasi giornalmente, avevano determinato nella donna un grave esaurimento nervoso.

Stamane la sventurata veniva nuovamente colta da un attacco al cuore che quasi la soffocava: si alzava da letto e diceva al marito che sarebbe uscita un istante sul ballatoio a prendere un po' d'aria. L'uomo, nulla sospettando, continuava a dormire, mentre la donna, uscita sul ballatoio, raggiungeva il pianerottolo.

Un attimo dopo gli inquilini udivano un forte tonfo rimbombare nel vano della tromba delle scale: la Boggia si era gettata nel vuoto dal quarto piano, restando esanime sul pavimento del pianterreno. Poco dopo, avvertiti telefonicamente dai casigliani, accorsi inutilmente in soccorso della sventurata che era deceduta sul colpo, giungevano sul posto il medico municipale e agenti del commissariato di P. S. San Salvario.

La salma della povera Boggia veniva trasportata all'Istituto di medicina legale per l'esame necroscopico. Il marito, che alla notizia del suicidio della donna veniva colto da una crisi nervosa, ha dichiarato di non aver udito mai la moglie dire che avesse intenzione di uccidersi.

## Le offerte dei lettori per la sventurata Rosso

*Questo è il terzo elenco di offerte per Caterina Rosso. La sventurata donna, abbandonata dal marito con un bimbo di 11 mesi e mentre n'attende un secondo, può cominciare ora a guardare con maggior fiducia verso l'avvenire. Non solo per l'aiuto materiale che, privo come essa è di ogni risorsa, le è giunto opportuno, ma anche perchè ha sentito intorno a sè la commossa simpatia dei nostri lettori.*

Anonimo, L. ...; A.B., ...; E.R., 1000; Un papà e una mamma, 500; L. R., 3000; alla memoria di Lelio Mariuccio, 2000; Giacchino, 1000; Ida Della Ferrera, 1000; Anna Vermilione, 3000. Totale L. 31,000. Somma precedente lire 13,700. TOTALE compl. L. 44,700.

AUTO SFASCIATA IN CORSO VITTORIO

# Un ubriaco tra i rottami

L'industriale Camillo Frigliati, di 44 anni, residente a Biella, ieri sera usciva da un ritrovo notturno del centro in stato euforico: egli stesso ha dichiarato agli agenti del commissariato di P. S. San Salvario di aver bevuto nel giro di poche ore numerose bottiglie di spumante. Facendo sforzi per tenersi in piedi, il Frigliati cercava fra le macchine che si trovavano di fronte al locale la sua, una «1400» scura. Ne adocchiò una e si convinse che si trattasse della propria.

Tentò di infilare la chiave nella serratura, e con stupore si accorse che la portiera si aprì non appena ne toccò la maniglia. Felice della strana combinazione, si sedette al volante ed innestò la marcia indietro. I testimoni del fatto, a questo riguardo, hanno dichiarato che fu una cosa spaventosa: per poco il Frigliati non andò a sfondare una vetrina. La partenza dell'auto avvenne in una maniera altrettanto nervosa: la «1400», zigzagando a velocità, si lanciò per corso Vittorio: subito dopo un gran fracasso concludeva la corsa: l'auto era andata a cozzare contro un albero.

Accorsero alcuni passanti e fra essi il signor Giulio Archetto, di 32 anni, proprietario dell'auto: l'aveva lasciata per pochi minuti davanti al locale incustodita, e ora la ritrovava, sfasciata, in mano ad un ubriaco. Era lo stesso Archetto che accompagnava il Frigliati al commissariato. Qui, l'industriale, cui l'incidente aveva fatto passare i fumi dell'alcool, si rendeva conto del danno causato: egli tuttavia si accordava con l'Archetto al quale cedeva in uso la sua «1400», in attesa di un accomodamento della vertenza.

## Rinviate le elezioni per le C. I. della Fiat?

In conseguenza dello sciopero di 48 ore dei ferrovieri, è probabile che si giunga ad un breve rinvio delle elezioni delle Commissioni Interne Fiat, che dovevano aver luogo domani. Le elezioni verrebbero rinviate al 13 o 14 prossimo.

L'AGGRESSIONE DI SABATO IN VIA VALLAURI

# Arrestato il rapinatore

La Polizia ha fermato ieri sera nella zona di Porta Palazzo un giovane fortemente sospettato di essere autore della rapina avvenuta sabato scorso in via Tommaso Vallauri. Il giovane corrisponde esattamente ai dati somatici forniti dalla vittima; egli però nega l'accusa.

Il fatto avvenne verso le 15,30. La signora Luisa Ciaria in Toselli, abitante in Ozilia 23, mentre rientrava nella propria abitazione s'imbatteva in un giovane che l'affrontava, intimandole di consegnargli il portafogli. La resistenza opposta dalla donna era inutile, poichè il giovane riusciva ad impossessarsi della borsetta che conteneva 300 lire e a fuggire.

Il giovane fermato, sul cui nome la polizia mantiene il massimo riserbo, sarà messo a confronto stamane con la rapinata. Questa mattina egli ha presentato un alibi che è risultato falso.

## Echi di cronaca

**MYRIAM** chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Giolitti 1.

**MOBILIFICIO G.R.A.P. 20 RATE** i migliori mobili ai migliori prezzi in via Garibaldi 9 (cortile).

# Le linee dell'Ispettorato

*Anche la Fiat ha organizzato appositi autoservizi per i propri dipendenti*

L'Ispettorato Compartimentale Motorizzazione Civile per il Piemonte ha disposto inoltre i sottoelencati autoservizi:

**Filovia Chieri-Pino-Torino:** intensificazione con 6 coppie di corse al mattino sul percorso Chieri-Torino e con 6 coppie di corse dopo le ore 17 sul tratto Torino-Pino.

**Piverone-Strambino-Torino:** partenza da Strambino ore 6,23; partenza da Torino (Porta Susa) ore 18,30.

**Vische-Mazzè-Chivasso-Torino:** partenza da Chivasso ore 6,40; partenza da Torino (Porta Susa) ore 18.

**Carrelio-Andrate-Borgofranco-Ivrea-Torino:** partenza da Ivrea ore 7,10; partenza da Torino (Porta Susa) ore 17,30.

**Novara-Arona:** partenze da Novara ore 4,40, 6,35, 9,10, 11,45, 17,30, 18,40; partenze da Arona ore 6,15, 7,30, 8,25, 13,20, 18,05, 20,25.

**Novara-Garbagna-Vespolate-Albanese-Mortara:** partenze da Novara ore 6,20, 7,20, 8,15, 13,20, 16,35, 18,15, 20,55; partenze da Mortara ore 5,25, 6,25, 9,06, 16,05, 17,40, 18,55, 21,30.

**Omegna-Borgomanero:** partenze da Gravellona per Borgomanero ore 6,10, 8,30, 18,20; partenza da Omegna per Borgomanero ore 12,45; partenze da Borgomanero per Omegna ore 7, 8,40, 19,45.

**Borgomanero-Sesto Calende-Gallarate-Milano:** partenze da Borgomanero ore 5,30, 8,30, 13,10, 14,50, 18; partenze da Milano ore 6,10, 7,50, 10, 13,40, 17,10.

**Arona-Milano:** partenze da Arona ore 7, 8; partenze da Milano ore 17, 18.

**Borgomanero - Novara** (in coincidenza con la Acqui-Borgomanero): partenze da Novara ore 5,40, 6,05, 8,30, 11,25, 13,10, 15,05, 16, 17,35, 18,40, 21,10, 22,15; partenze da Borgomanero ore 6,15, 6,50, 7,15, 9,10, 9,40, 12,40, 13,40, 15,30, 19,30, 21,10.

**Varallo-Novara:** partenze da Novara ore 5,48, 6,30, 7,20, 9,40; 11,45, 13,45, 15,15, 17,06, 18,30, 20,20; partenze da Varallo ore 5,45, 6,40, 7,30, 8,40, 10,30, 13, 14,15, 16,40, 18, 20,50.

**Novara-Domodossola:** partenze da Novara ore 6, 9,15, 15,45, 18,20; partenze da Domodossola ore 6,55, 7,25, 12,30, 20,30.

**Barge - Bricherasio - Pinerolo - Torino:** partenza da Barge ore 6,10; partenza da Torino ore 18,30.

**Bra-Fossano-Cuneo:** partenze da Bra ore 7,30, 9,50, 13,10; partenze da Cuneo ore 8,30, 11,30, 17,30.

**Saluzzo-Bra:** partenze da Saluzzo ore 6,00, 11,30, 15,15; partenze da Bra ore 7,40, 13, 19,20.

**Acqui-Ovada-Genova:** da Acqui: ore 6,30, 13,20, 16,15, 17,30; da Ovada: 7,15, 14,15, 17, 18,15; a Genova Principe: 9,10, 16,10, 18,55, 20,10; da Genova: 7, 10, 13,10, 18; a Ovada: 8,56, 11,55, 15,25, 19,55; a Acqui: 9,40, 12,40, 16,10, 20,40.

**Pancalieri-None-Torino:** partenze da Pancalieri ore 6,30, 12,30, 16,30; partenze da Torino ore 8, 13,40, 18.

La Fiat ha predisposto per i propri dipendenti un servizio di automezzi sulle linee seguenti: Chieri via Cambiano; Asti via Moncalieri-Poirino; Bra via Carmagnola; Racconigi via Carignano; Torre Pellice via Pinerolo; Susa via Bussoleno; Ivrea via Settimo-Chivasso; Santhià via Chivasso-Tronzano; Crescentino via Chivasso; Brusasco via Chivasso.

I capilinea sono così stabiliti: a Torino, in corso Stati Uniti; nel tratto tra corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris; nei paesi, di fronte alle stazioni ferroviarie (in linea di massima).

I carri saranno contrassegnati da un cartello «Servizio Fiat» e da cartelli indicatori delle singole linee a cui sono destinati.

Gli orari sono i seguenti:

I corsa: (ingresso del 1° turno e turno normale) partenza dai capilinea tra le ore 4,45 e le ore 5 ed arrivo a Torino tra le 6 e le 6,15.

II corsa: (uscita del 1° turno) partenza da Torino alle ore ...

III corsa: (ingresso del 2° turno) partenza dai capilinea tra le ore 12,40 e le ore 13 ed arrivo a Torino verso le 14.

IV corsa: (uscita del 2° turno) partenza da Torino alle ore 15,30.

V corsa: (uscita del turno normale) partenza da Torino alle ore 18.

VI corsa (ingresso del 3° turno) partenza dai capilinea tra le ore 20,15 e le ore 20,30 ed arrivo a Torino verso le 21,30.

VII corsa: (uscita del 3° turno) partenza da Torino alle ore 22,15.

Ad evitare che estranei occupino abusivamente una parte dei posti, i dipendenti sono invitati ad esibire per l'accesso agli automezzi la propria tessera di riconoscimento Fiat.

Il veglione di «Ateheia», organizzato dal giornale universitario, si svolgerà all'Albergo Palazzo Torino venerdì sera. Biglietti e prenotazioni all'Università (via Po 17).

Stamane, dopo brevissima malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio

**Armando Carrera di Alberto**

di anni 10

Addoloratissimi ne danno la partecipazione i genitori e i congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani giovedì ore 15,30, partendo dall'abitazione Borgo Olivetti, Devesi di Ciriè.

Nel 4° anniversario della dolorosa perdita di

**Angela Rubatti**

la famiglia La ricorda e ringrazia tutte le persone che si uniranno alle loro preghiere.

La S. Messa verrà celebrata venerdì 13 c. m. alle ore 9 nel Santuario della Consolata, Cappella Madonna delle Grazie.

## PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | |

a - bu - cet - con - en - gi - gior - na - pia - sien - si - smon - te - to - tra - za

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di H. Haven.

1. Lo è la fisica; 2. Ingrassan; 3. Stravisi; 4. Biscotti nutritivi; 5. Idea; 6. Nome di bambina.

*Soluzione del giuoco precedente:*

*Riporto:* «Nella prosperità va dal tuo amico quando ti chiama, ma nelle avversità vacci senza esser da lui chiamato».

# Favole e allegorie

### La Verità

Un giorno la Verità si presentò alla Corte del potentissimo Re. Appena la videro, i dignitari, i gentiluomini, le gentildonne che facevano corona al Monarca, si ritirarono a precipizio. Nella sala del trono non rimasero che il Sovrano e la temibile visitatrice. Con un cenno il Re invitò la Verità a parlare e costei incominciò un lungo discorso che dopo un'ora non volgeva ancora al termine. Il Monarca, fingendo di ascoltare, sbadigliava e sonnecchiava sulla poltrona dorata. A un certo punto si addormentò addirittura. Sentendolo russare, la Verità tacque, poi se ne andò in punta di piedi. I cortigiani rientrarono tremanti. Il loro brusio risvegliò il Sovrano che, aperti gli occhi, disse:

— Meno male che siete voi. Quella benedetta donna parlava un linguaggio così forestiero che io non ci ho capito un'acca. Mi sono annoiato da morire. Se avesse avuto un filo di giudizio, sarebbe venuta qui accompagnata da un interprete.

Tutti applaudirono. Soltanto il Buffone mormorò tra sè:

*Parla la Verità, ma sai com'è? Finisce per restare molto male nel constatare che neppure il Re vuol capir un idioma [illegible].*

### L'infedele

C'era una volta sulla terra un uomo superlativamente infedele. Passava tutto il suo tempo a tradire le donne e ad ingannare gli amici.

Gli echi di questo scandalo permanente giunsero fino all'Olimpo e Giove, seccato che l'argomento infedeltà fosse tirato in ballo anche nel consorzio degli dèi, tuonò:

— E' ora di finirla con simili leggerezze!

— Sembra pure a me — soggiunse Giunone che aveva sorpreso proprio in quei giorni un capello di Leda nella guarnizione di vigna che bordava il manto del suo celeste consorte.

Il padre dei numi non rilevò l'insinuazione e proseguì sempre più irato:

— Come ho trasformato Progne in rondine, Filomela in usignolo, Tereo in upupa e Iti in cardellino, così tramuterò quel pertinace infedele in cane. Imparerà una buona volta che cosa significa l'attaccamento e la dedizione.

Cambiato in un grosso mastino, l'uomo infedele mutò forse natura? Macchè! Ebbe, uno dopo l'altro, diversi padroni e si affezionò ugualmente a ciascuno di loro. Ringhiò contro i cani dello stesso sesso e, quando gli capitò, li morse anche a tradimento. Circa poi la fedeltà in amore, non ne parliamo. Correva dietro a tutte le cagne del vicinato, brutte o belle, giovani o vecchie che fossero. I suoi matrimoni furono molti e le sue avventure ancora più.

Quando morì, un cinico scrisse questo necrologio:

*Passò per un campion di fedeltà, però a chi fu fedel nessun lo sa.*

### Il tappeto volante

Hassan il pigro una mattina si svegliò felice. Due minuti prima di destarsi, aveva sognato che il suo tappeto di Bukara, per ordine del Re dei Genii, era diventato un tappeto volante. Volle subito accertarsi se il prodigio si fosse realmente avverato. Trascinò il Bukara nel cortile della casa, si piantò nel bel mezzo del tappeto, poi comandò: «Vola!» E il tappeto si mise a volare.

Hassan, nonostante avesse buone gambe, non si era allontanato mai dal proprio villaggio. L'innata pigrizia gli aveva sempre impedito di fare un passo al di là della ristretta cerchia delle abitudini quotidiane. Perciò quel modo di viaggiare attraverso lo spazio senza alcuno sforzo lo entusiasmò. Senonchè l'incanto non durò a lungo. Sì, era bello sorvolare paesi campagne fiumi e foreste, ma starsene ritto sul tappeto rappresentava una certa fatica. Pensò allora di collocare sopra il suo trasporto aereo un morbido materasso. Ben presto questa comodità non gli bastò più. Volle installare sul tappeto anche una tenda per ripararsi dal sole e dal vento. Sopravvenne la stagione delle piogge. L'acqua filtrava da tutte le parti. Per ovviare a un tale inconveniente, Hassan il pigro sistemò sopra la tenda un tetto di lamiera. Siccome non v'è prodigio al mondo che possa sopportare a lungo il peso delle esigenze umane, ad un certo punto il tappeto, sovraccarico, crollò. Cadde giù come uno straccio e rovesciò Hassan in una zona selvaggia, popolata di leoni, tigri e serpenti. Non vi dico quanto il pigrone dovette correre per salvarsi dalle belve e dai rettili. Corse anni ed anni incalzato dai pericoli e nei rari momenti di sosta andava gemendo:

*Conviene non eccedere quando bene si sta, è disastroso chiedere troppe comodità.*

### Barba e capelli

Il sapiente Ta-lu metteva soggezione a chiunque. Più quando stava zitto che quando parlava. Aveva tanti di quei capelli che, per impigliarseli tutti, occorreva un berretto di una misura tre volte superiore al normale. La barba poi era così lunga e folta da scendere fino a terra, da invadere completamente il viso, lasciando scoperti soltanto gli occhi e la fronte.

Era in virtù di questo abbondante pelame che Ta-lu incuteva rispetto e imponeva perfino al Gran Mogol. Costui lo ascoltava con molta deferenza, benchè le parole del Saggio non gli piacessero troppo, imbevute com'erano di una lugubre filosofia.

L'imperatore pensava: — Questo stile da epitaffio è oltremodo deprimente.

Le massime di Ta-lu sono, è vero, lapidarie, ma fanno apparire la vita come un cimitero di speranze, di sogni e di illusioni. Possibile che al mondo, cammina e cammina, non si debba arrivare altro che al punto morto della tristezza e della desolazione?

Un bizzarro progetto si veniva maturando a poco a poco nel cervello del Gran Mogol, un progetto che, attuato, avrebbe avuto tutte le probabilità di liberare l'imperatore, i dignitari, il popolo dalla luttuosa influenza di colui, capace soltanto di far piangere l'umanità.

Fu il giorno in cui Ta-lu disse: «I fiori della vera saggezza sono unicamente quelli che nascono nei vasi lacrimali» che il Gran Mogol perse la pazienza e si decise.

Chiamò il barbiere di Corte e il suo aiutante e ordinò, indicando il capelluto e villoso filosofo:

— Tosatelo e sbarbatelo!

Dopo dieci minuti l'operazione era compiuta. Appena i presenti videro che la testa rapata di Ta-lu era poco più grossa di una mela e che il volto completamente rasato sembrava quello di un ragazzetto scemo, scoppiò una risata generale che si propagò sino ai confini dell'impero. E i sudditi felici e mattacchioni cantarono in coro:

*Quando il riso genuino*
*in la festa al falso pianto*
*si trasforma il camposanto*
*in un magico giardino*
*dove sono sempre in fiore*
*sia la fede che l'amore.*

**Luciano Folgore**

# DALL'ARCHIVIO DELLA CONTESSA DI CASTIGLIONE

# Regina di una notte

**Cifrario d'amore e d'affari - Le rivincite della Castiglione alle Tuileries - Scacco alla Regina: un bacio di Eugenia al marchese Guy de Charnacé - "Nella mia casa nessuno ha mai amato più del proprio onore,, - Il gran ballo mascherato - Una notte fra i capolavori del Louvre...**

La contessa Maria Anna Walewska Zanobi Ricci

Giovanissima la contessa di Castiglione, divisa dal marito e stabilitasi a Parigi, ove ebbe incarichi diplomatici dal Cavour e da Vittorio Emanuele II, divenne la favorita di Napoleone III. Per una congiura di Corte, fu allontanata dalla Francia, se non proprio espulsa, dopo Villafranca, nell'autunno del '59. Ritornò a Parigi e si prese a Corte ogni rivincita.

VII.

*Alcune lettere della contessa di Castiglione mirano diritto al cuore, come colpi di spada:*

*«... comincio col dirvi che ho l'abitudine, per sistema, di farmi restituire tutte le lettere. Conto su di voi perchè mi riportiate questa, prima di domenica... alla sera qui c'è il deserto... Vi scrivo per dirvi ciò di cui, con un po' di buona volontà, avreste dovuto accorgervi: Ti Amo! Mi si parlò di voi, ebbi la curiosità di vedervi, rimanendomene nascosta, due sere fa, mentre la infaticabile Maria Anna (la contessa Maria Anna Walewska Zanobi Ricci, prediletta dall'Imperatrice, e che si vuole che, colla duchessa di Cadore quale controfigura, fosse succeduta alla Castiglione nel favore di Napoleone III, nota di r.) era decisa a sedurvi. Non fui in grado di padroneggiarmi... accettai di intervenire alla festa all'Ambasciata di Inghilterra e acconsentii, per vedervi e perchè mi voleste, a comparire come Dogaressa nel quadro vivente... Ma la notte scorsa mi chiesi se sarei stata in grado di darvi la felicità a cui un uomo come voi, tanto raffinato per lunghe tradizioni di famiglia, ha diritto...».*

*E' forse questo, fra i tanti, il Grande Amore di Nicchia di Castiglione? Una volta per tutte chiediamo scusa di eventuali altre omissioni, perchè questa lettera, alla quale riuscimmo ad appioppare la data che le spetta, aprile '61, fa salire a trentatrè il numero degli amanti della «donna più bella dell'Ottocento», nel periodo che intercorre fra il '56 ed il '75. Sul foglio ingiallito vediamo la sigla a noi ormai nota R.s.v.p. (Rendre s'il vous plait). Annotate in angolo, con matita azzurra, quasi formule di incasellazione di archivio, leggiamo: «A B.» e più sotto: «P.r.et ve.».*

### Al battelliere...

*Rabbrividimmo di fronte ai nuovi enigmi da decifrare: ma, con la miglior lena e con la miglior lente, ci applicammo allo studio di queste diavolerie, dacchè ci eravamo resi conto che soltanto trovando la chiave del nuovo cifrario per codeste formule e per altre due con esse ricorrenti non di rado, F.F.e.l.P. e B.P.p. ore Fra. (a cui generalmente seguiva una cifra), avremmo potuto interpretare a fondo, nel fascicolo che andavamo esaminando, la vita della «divina contessa» nell'anno dei portenti e della rivincita «più bella dei suoi sogni»: il 1862.*

*La contessa di Castiglione, ritornata a Parigi da Torino, visse in silenziosa eleganza gli anni '61 e '62, lasciandosi amare con mille cautele di segreto dai Rothschild, dai Laffitte, dai De la Tour d'Auvergne, che però a Parigi veniva raramente dacchè fu successivamente trasferito a Berlino, a Roma, a Londra, da Ignace Bauer, che si trovava nelle medesime condizioni, banchiere e console onorario d'Italia a Madrid, e dal principe Joseph Poniatowski. Dovevano essere giornate alquanto complicate quelle della contessa in quel periodo, ma ancora più complicate si fecero nel '63, quando ai consolenti, di cui si è fatto il nome, si aggiunse il duca di Morny, fratello adulterino di Napoleone III. Pel Nigra la faccenda è diversa; egli vede in quell'anno la Castiglione ogni giorno almeno una volta: ma si direbbe la talloni più per tenersi al corrente di vicende d'affari che per amore.*

*Veniamo alle sigle e formule: A.B. sta per: Al Battelliere. E' una trovatina che non manca di spirito ma un po' delicata da spiegarsi: la Maddalena offerse pur qualche cosa per compensare del traghetto i battellieri: è questo medesimo qualche cosa che la contessa di Castiglione offre a chi la traghetta verso un suo obbiettivo. La sigla A.B. apposta sulla lettera di cui si va parlando esclude si tratti di un grande amore fine a se stesso: il destinatario deve traghettare e lo si compensa: quale sia l'altra sponda del traghetto e chi ci sia ad attendere si vedrà: ma il battelliere è stato prescelto anche P.r.et.ve.: Per rivincita e vendetta. Dacchè ci siamo liquidiamo anche le altre due formule, di affari entrambe, sbrigative, e per niente umilianti nè per chi le scrive nè per chi è destinato a leggerle: F.F. e.l.P. sta per: Fifty-Fifty (cinquanta-cinquanta) come i ladri di Pisa, cioè a mezzo; mentre B.P.p. ore Fra... (cifra) N.: sta per: Buono per poche ore (di un prestito di) Franchi... Nicchia. Un buono per poche ore rilasciato ai Laffitte per trecentomila franchi, grosso modo cento milioni delle nostre lire, si protrasse per le poche ore che fruttano tre lustri.*

### La donna mascherata

*Il destinatario della lettera è il marchese Guy de Charnacé, brillantissimo gentiluomo, ricco di tradizioni e di antichi beni di famiglia, scrittore conciso successo divertente, quando scrittore, per diletto, volle essere, pronto a battersi per le proprie idee legittimiste, e fedele al giuramento prestato a se stesso di non mettere i piedi alle Tuileries. Dell'ambiente di codesta Tuileries del Secondo Impero noi non abbiamo intenzione di dire nè bene nè male, convinti che le Tuileries ne videro nei secoli anche di peggio: ma il conte Ruggero Gabaleone di Salmour, scrivendone nel '58 al conte di Cavour, si esprimeva in una sua lettera così: «... il prestigio dell'imperatore va diminuendo di giorno in giorno mentre la corruzione ed il più sozzo libertinaggio vanno aumentando di giorno in giorno». Tuttavia il marchese di Charnacé non ha l'anima di un Savonarola, non è che un aristocratico che non vuol accordare il titolo di Maestà allo spergiuro del 2 dicembre: ma le belle donne gli vanno a sangue. E con una bella donna, mascherata, si incontra ad una festa nel parco del duca di Morny. La bella donna mascherata lo ascolta senza irritarsi quando egli va snocciolando complimenti, e al tu risponde col tu, la maschera glielo consente. Ora il marchese le parla all'orecchio. Alla maschera piacciono le parole accese, la voce calda, eccitata. La bella donna mascherata è l'Imperatrice Eugenia, che per il marchese di Charnacé farebbe volentieri quella sera una grande sciocchezza... ma che faccenda complicata per una imperatrice fare una sciocchezza...*

### Soffiato alla regina

*L'imperatrice sa che il bellissimo Guy de Charnacé è legittimista, ma questo non ha alcuna importanza, ella stessa lo è, l'imperatore di questo l'ha rimproverata più e più volte... ma questo Charnacé fedelissimo alle tombe di San Dionigi e al conte di Chambord deve venire alle Tuileries, ripetere all'ombra del trono imperiale le parole pazze che va dicendo... «mi bruci il sangue, mi piaci come femmina, perchè ti sento femmina sotto la maschera, sento che ti tremano le labbra per la voglia dei miei baci»... gli dà col ventaglio un colpo sulla bocca... ma si sente debole, indifesa, sola al mondo, su quel sedile di pietra nel buio... «... no, basta, no... sciocco, vuoi compromettere tutto? C'è mio marito... fuggi!...». L'ombra di un domino si è profilata nel viale. Immobile attende: «Mi aspetta, vedete!». «Ti voglio rivedere domani... dimmi dove... dimmi chi sei». «Troveteci domani alle quattro al bosco di Boulogne, nel viale che conduce sulla destra del lago. Passerò in carrozza scoperta. Quando vi vedrò porterò il fazzoletto due volte alle labbra. Saprete chi sono».*

*Guy de Charnacé non era tale da lasciar in sospeso una partita d'onore nè una faccenda d'amore. Andò, vide, suasultò, esclamò: «Sapristi» e disse al cocchiere: «John, fila al circolo, e frusta». Ma un ufficiale dei cavalleggeri della Guardia raggiunge galoppando la vettura, si china verso lo sportello, si presenta, attende che il marchese si presenti, trae dalla bandoliera di seta una lettera e la porge dicendo: «Si attende risposta. E' un invito per domani alle Tuileries». Il marchese di Charnacé dice che risponderà. Al cocchiere ordina: «A casa, John». E da casa scrive all'Imperatrice poche righe: la copia di quel biglietto è nell'archivio della Castiglione: «... perdonatemi se scelgo la via del sacrificio... nella mia casa nessuno ha mai amato una donna più del proprio onore...». Il marchese di Charnacé suggella la lettera e la fa recapitare subito alla propria amica, contessa de Sancy Parabere, che la sera stessa la consegna all'Imperatrice.*

*L'imperatrice, ricevuto quel biglietto, fu colta da un attacco di nervi e chiamò presso di sè la Walewska: Maria Anna, l'infaticabile dovrà convertire il legittimista, che ha baciato l'imperatrice... dovrà portarlo, con qualunque mezzo, alle Tuileries. Il complotto è ordito sottilmente, fra due donne solo che parlottano fra loro sottovoce.*

*Ma Nicchia di Castiglione saprà tutto il mattino successivo dalla contessa di Sancy: la De Sancy ha bisogno per il marito di una garanzia presso Alfonso di Rothschild: «donnant-donnant»! Ancora una volta la formula cara alla Castiglione trionfa. Nicchia scrive la sua lettera diretta al cuore del marchese di Charnacé come un colpo di spada. Si prende Charnacé soffiandolo alla Walewska, e dà scacco alla Regina. P.r.et ve.: per rivincita e vendetta. Anche la formula A.B. è scritta su quella lettera: il battelliere è stato compensato dopo aver traghettato la contessa di Castiglione sull'altra sponda ove l'attendevano i principi di Orléans.*

*Nei due anni '61 e '62 la contessa di Castiglione organizzò minuziosamente i suoi servizi di informazione attraverso una rete di amicizie sparse per il mondo, da Pietroburgo a Londra, da Parigi a Lisbona, da Madrid a Torino. A Lisbona si serviva di un diplomatico, Oscar Passera, funzionario presso la legazione italiana. Vi deve essere stato fra di loro un traffico di decorazioni o peggio. Il Passera un giorno volle ricattare la Castiglione: le chiese danaro, per favore; e la Castiglione mandò danaro, a titolo di favore: le chiese danaro minacciando: «... non rispondetemi dunque più che non potete... questa somma mi occorre assolutamente e bisogna, bisogna bisogna che voi la troviate e subito... pensate allo scandalo che vi travolgerebbe se mi costringeste colla vostra taccagneria a parlare...». Ma tentare di ricattare una donna che ebbe il temperamento della Castiglione fu un grave errore: Oscar Passera morì in galera.*

Autografo del conte Flahault, già amante della regina Ortensia (padre del duca di Morny, nato appunto da quella relazione) indirizzato alla Castiglione

# Nicchia e le mogli

E accadde questo nel '63: che tutti gli uomini del gran mondo parigino parvero impazzire per Nicchia di Castiglione a tal segno che il conte Francesco Arese disse un giorno all'imperatore: «Luigi, cerca di non averla nemica».

*Gli uomini impazzirono quell'anno: le donne no, la odiarono. Ma la Castiglione conosceva i loro peccatucci e, in fondo, era avvezza a queste antipatie che sempre l'avevano lasciata indifferente. Da una lettera a un suo amante, il conte Efisio Paliga, uno dei Trentatre, e dei Dodici dell'Whist, stralciamo poche righe:*

*«... non spicciare... a farti malheureux... si vive tanto poco che proprio non vale la pena di sacrificarsi, e la moglie... ah, le mogli, sono la mia bête noire. Tutti i miei amici che l'hanno presa gli ha persi e non hanno guadagnato la loro affezione data a un altro dopo 3 mesi matrimonio, nè figlioli, spesso come diceva vostra Broka: "Je ne peux pas savoir au juste de qui ils sont"... le mogli sono il mio spauracchio...».*

*Il servizio particolare di informazioni riferisce a Nicchia di Castiglione che il giorno precedente, 14 di gennaio, S.A.I. la principessa Matilde Napoleone Demidoff ha mosso aspre critiche al suo modo troppo libero di vivere fra gli uomini. Nicchia consulta i suoi dossier: nel Teatrino trova:*

*«... Matilde Napoleone Demidoff è l'amante da anni del conte Alfred Emilien de Nieuwerkerke... la adora... ne è gelosissima... gli scrive lettere appassionate anche se lo vede due volte ogni giorno... il padre di lei ex-re di Westfalia è venuto in possesso di tre di queste lettere e voleva venderle al marito Demidoff che vorrebbe il divorzio e va cercando prove. Ma non si sono accordati sul prezzo...».*

*Nieuwerkerke è Sovrintendente alle Belle arti del Secondo Impero. E' un bellissimo uomo, un po' fatuo. La Castiglione va al Louvre, ove il Sovrintendente alloggia in un appartamento lussuosissimo. Nicchia entra alle cinque del pomeriggio ed esce alle nove del mattino: ha voluto vedere tutti i capolavori del Museo; sul dossier Nieuwerkerke c'è la sigla: P. r. et ve. La contessa di Castiglione e la principessa Matilde Napoleone non si salutarono più.*

Il conte de Nieuwerkerke

La sigla A. B. (al battelliere) usata dalla Contessa alla quale è da attribuire un significato concreto e simbolico

### Serata trionfale

*Il Nieuwerkerke non ha però nulla a che vedere coi Trentatre: ma avrebbe voluto mostrare, almeno una seconda volta, i capolavori del Louvre alla «divina contessa»: le scrisse il 14 gennaio 1864, anniversario, dicendo fra l'altro: «... ne me tournez pas votre joli dos, bien que je le trouve charmant j'aime encore mieux l'autre côté...».*

*Invitata al gran ballo mascherato delle Tuileries che si sarebbe tenuto la sera del 9 febbraio del 1863 la contessa di Castiglione affilò le sue armi: il costume con i gioielli cesellati a Londra e a Firenze, con i pizzi antichi di Venezia e di Madrid venne a costare circa cento milioni delle nostre lire. Rientrò alle Tuileries a testa alta, al braccio del conte Flahault che era stato amante della madre dell'imperatore: la seguiva il duca di Morny, figlio del conte di Flahault e della regina Ortensia, e fratellastro, se così lo si vuol popolarescamente chiamare, dell'imperatore. All'alba del dieci scrisse sul suo diario: «... rencontré Mathilde qui sortait pas salué... appena entrata folla intorno a me... impossibile rimanere più di cinque minuti, tutti venivano vedermi salone si riempiva... tutti erano incantati abbagliati, questa semplicità che faceva effetto... in mezzo a tutte quelle donne abbigliate e camuffate da mosche mosconi farfalle, tutte eguali comme les folies de l'Opéra... durante il ballo gran salone... incontrato Imperatore che era molto imbarazzato rivolgermi parola... domandò quel costume, dit costume Regina. Regina d'Etruria».*

*Fu la sua grande serata trionfale, quella che evocherà nel delirio due ore prima di spegnersi: in uno di quei pro-memoria che avrebbero dovuto servire a ricostruire la sua biografia ne scrisse così: «... L'imperatore mi disse perchè scelto costume di une Reine dechue... Ero con lui Maria Anna e Cadore... io ero fra Morny e Flahault... risposi: No dechue deçue... non decaduta, delusa... il était très embarassé me parler ancora. Io dissi a Cadore e Maria Anna: Nous sommes trois, tre siamo, tre donne deluse da un uomo... salua et partit. Moi restée très calme. Dissi a Maria Anna: Il est moche, voilà tout... e tutti gli uomini ridevano, Maria Anna diceva di sì, e la Cadore rideva attaccata al braccio di Nigra e lo pizzicava...».*

(Continua)

**Guido Rupignié**

(Copyright di «Stampa Sera»)

# «Mademoiselle Doktor»

Attraverso le confessioni di una spia condannata a morte, gli alleati apprendono nel 1916 che nel Servizio segreto tedesco c'è una graziosa e terribile spia, «Mademoiselle Doktor», così chiamata perchè dottore in scienze politiche. Di volta in volta sotto il nome di Maria Vittoria Kretschmann, Elisabetta Schragmüller, Anna Maria Lesser o Erna Zernig, ella compie numerose, sorprendenti imprese e miracolosamente sfugge più volte alla cattura. Nel 1917, in Svizzera, diventa l'amante dell'agente francese Paolo Roger che ella riesce a salvare, ma quando una nuova missione la riporta in Francia ella liquida il suo vecchio amante che minaccia di denunciarla. Tornata la pace, «Mademoiselle Doktor» si sposa ad Amburgo con un funzionario delle imposte dirette e mette al mondo due figli.

*Le appassionanti imprese spionistiche illustrate di «Mademoiselle Doktor» da domani su Stampa Sera.*

## NON INGERISCE NULLA DA OLTRE DIECI MESI

# La fantastica storia della paralitica di Frascati

**Roma**, mercoledì sera.

La vicenda della signora Adalgisa Di Domenico, la donna che da dieci mesi non tocca cibo, si è diffusa in un baleno ieri sera nella capitale; ma la protagonista del curioso fatto non ama evidentemente i giornalisti. Un gruppetto di questi, fra cui due stranieri armati di macchina fotografica e decisi a mandare servizi ai propri giornali d'oltre Oceano, sono stati ieri messi alla porta dalla madre mentre la Di Domenico — con voce stranamente robusta per una paralitica — interveniva dal letto al grido di: «Chiacchieroni, mandali via!».

Comunque sul caso Di Domenico nuovi elementi sono stati raccolti mentre si attende che l'autorità ecclesiastica già investita di un esame, si pronunci. E' stato accertato che la donna effettivamente non ingerisce niente da dieci mesi a questa parte. Non inghiotte una briciola di cibo, nè beve una goccia d'acqua o ingerisce altro liquido. La sola vista del cibo, anzi, le fa venire sintomi violenti di nausea.

La sua è una storia molto complessa, venuta in luce sulla base delle dichiarazioni del dott. Domenico Buttarelli, attualmente assistente all'ospedale di Frascati. Nel '46 la donna fu operata di asportazione del rene, a Roma, ma immediatamente dopo fu colta da dolori per i quali non fu possibile diagnosticare la causa clinica da parte dei chirurghi del Policlinico. Il dott. Buttarelli che la teneva in cura, incominciò a farle delle iniezioni di morfina per lenirne le sofferenze. Ad un certo punto però il medico si accorse con costernazione che la disgraziata era divenuta una morfinomane e che ricorreva a qualunque mezzo per procurarsi le fiale dell'alcaloide: si praticava le iniezioni da sè, di nascosto con una siringa che teneva nel materasso incurante del pericolo di infezioni. Era diventata, insomma, una malata intrattabile, pericolosa a sè e agli altri; ed allora il dott. Buttarelli la fece ricoverare in manicomio, dove rimase circa quattro mesi e donde fu dimessa completamente disintossicata.

Tornata a casa, mentre la febbre e i dolori persistevano, l'ammalata ebbe quel che in termine medico è definito una «vomica», il che fece pensare che avesse fino allora sofferto di una forma di setticopiemia, ovverosia raccolta di pus in vari recessi interni.

Dopo averlo eliminato la donna stette meglio.

Risale a quell'epoca la presunta visione della Vergine del Rosario, ma da quel momento, miracolo o meno, il fatto è che la giovane potè nuovamente camminare e tornare nei campi a lavorare. Ma di lì a poco le gambe cominciarono a darle nuovi disturbi, fece capolino una forma di paresi e infine la Di Domenico dovette rimettersi a letto con le gambe paralizzate. Ed è a questo punto che la sua storia comincia ad avere del fantastico.

Da allora le funzioni vegetative nella Di Domenico si sono fermate: non solo non ingerisce nulla, ma non espelle nulla sotto alcuna forma e, cosa anche più strana, pur ridotta magrissima non è — come si crederebbe — puramente pelle ed ossa. Inoltre costretta immobile a letto da un paio di anni non soffre di decubito.

Non ha febbre, non sente alcuna sofferenza, è tranquilla serena ed affabile con la gente che va a trovarla. Il Padre Celani delle Scuole pie di Frascati, che ogni quindici giorni va a confessarla e comunicarla, ha dichiarato che la malata è molto pia ma per nulla isterica: ragiona come una persona sana di mente e normale, soprattutto in questioni di fede.



**Gli Astri:** Luna isolata in Acquario. Qualche parallelo di Venere e di Giove. La giornata non presenta particolari caratteristiche degne di nota. Tipi: Leone, Sagittario e Cancro.

**Leone:** meglio da soli specie quando gli altri non sono disposti ad aiutarci. Bisogna che infondiate fiducia nei vostri collaboratori.

**Sagittario:** Purtroppo oggi non siete destinati ad incontrare gente allegra. Evitate di partecipare a discussioni se non richiesti.

**Cancro:** l'ostinazione indisponente e caparbia può essere nociva, soprattutto quando sono in gioco questioni d'interesse personale. Giornata delusiva.

**Previsioni per i tipi: Ariete:** controllate i vostri sentimenti diffidando delle nuove conoscenze. **Toro:** accettate gli avvenimenti come si presentano: impuntandovi perdereste soltanto il vostro tempo. **Gemelli:** dovete prendere le cose allegramente e, in questo modo, eviterete gli errori di una eccessiva riflessione. **Vergine:** reagite alla tendenza che vorrebbe farvi trascurare le abituali occupazioni per un puerile ripicco. **Bilancia:** vibrazioni benefiche. E' tuttavia bene moderare le spese e non trasmodare nei divertimenti. **Scorpione:** non forzate le porte chiuse perchè presto, come Sesamo, si apriranno da sole. **Capricorno:** dedicate la mattinata alle parte finanziaria. **Acquario:** è uno dei più bei giorni del mese, non sciupatelo. **Pesci:** non fate dello zelo, ma soltanto lo stretto necessario.

QUESTA SERA ALLA RADIO

# "Don Giovanni,,

## *Dramma giocoso in due atti di Mozart*

Questa sera, alle 21,5, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono il «Don Giovanni», dramma giocoso in due atti di Mozart. Cantano: Mario Petri (Don Giovanni), Carla Martinis (Donna Anna), Marco Stefanoni (Il commendatore), Leopold Simoneau (Ottavio), Elisabeth Schwarzkopf (Donna Elvira), Alda Noni (Zerlina), Sesto Bruscantini (Leporello). Direttore Herbert von Karajan. Maestro del coro Vittore Veneziani. Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano.

*Occorre una preparazione dottrinale? Nemmeno per sogno. Si sono scritti e si potrebbero scrivere ancora molti volumi sul Don Giovanni di Mozart, e si potrebbero farne analisi tecniche interessantissime tanto è vasto l'argomento, tanto alta la posizione dell'opera nella storia. E pure, per intenderla e compiacersene, non c'è che da saperne l'argomento e abbandonarsi alle magnifiche risorse della musica, della commedia, della scena.*

*Non è il caso di narrare la popolare leggenda dell'avventuroso seduttore, che il Da Ponte presenta nell'atto di uccidere in duello il padre di una delle donne da lui bramate, e fa sparire, alla fine, ingoiato dall'inferno, dopo diverse falte di tutti i colori. E neppure è il caso, in un frettoloso cenno, che non gioverebbe agli ignari, di toccare qualche questione musicale che l'importante opera pone tuttora agli studiosi.*

*In ogni modo, a solo titolo di sommaria guida, sarà opportuno indicare all'attenzione di coloro che non sono avvezzi alle forme della opera settecentesca e soprattutto mozartiana alcuni elementi: l'importanza dei recitativi, nei quali è contenuta una meravigliosa vita comica e drammatica, con espressioni musicalissime, che vanno dalle sfumature ironiche alla potenza passionale, e fra i recitativi [illegible] l'ampiezza, la vigoria di quello in cui Donna Anna narra a Don Ottavio come fu aggredita da Don Giovanni (primo atto); l'espressività delle melodie nelle quali è «detto» e «cantato» mirabilmente il sentimento del personaggio, sicché ciascun pezzo ha l'evidenza necessaria del momento, e concorre alla costituzione integrale del personaggio stesso, e così si delinea la psicologia musicale del cinico e spregiudicato Don Giovanni di quella del suo impacciato e pavido servo Leporello, quella di Donna Anna, fiera nel suo dolore, da quella di Donna Elvira pronta a dimenticare l'offesa per tornare al seduttore, da quella della contadina Zerlina, furbetta e lusingata, che è presa dalla galanteria del cavaliere, ma è pure tenera e vezzosa per il suo sposo Masetto; lo stile che nella varietà dei momenti e dei personaggi è tutt'uno da cima a fondo, senza sbandamenti o inserzioni straniere; l'efficacia drammatica della musica, che in orchestra, o con le voci, determina, di colpo o con passaggi, nuove situazioni; e così cangia «musicalmente» in orchestra la scena quando (primo atto) Donna Anna intuisce da una frase di Don Giovanni che questi è l'uccisore del padre suo, e così cangia quando, nel bel mezzo della gioconda festa mascherata (atto secondo), s'ode il grido di Zerlina, che, attratta da Don Giovanni in una stanza sbarrata, invoca aiuto, soccorso.*

*Il Don Giovanni, composto per Praga, che aveva già molto applaudito Le nozze di Figaro, mentre Vienna restava quasi indifferente alle opere di Mozart, andò in scena al Teatro Nazionale il 29 ottobre 1787.*

*Quando Mozart apparve in orchestra per sedere al cembalo, il teatro gremito scoppiò in un grande applauso, che si rinnovò un infinito numero di volte durante l'intera rappresentazione. Un cronista scrisse: «Conoscitori e compositori asseriscono che a Praga non è mai stato dato un simile spettacolo». Il ventiduenne Luigi Bassi, bellissimo e bravissimo artista, fu l'interprete della parte principale; Teresa Saporiti, divenuta celebre in seguito, fu Donna Anna; la moglie dell'impresario Bondini incarnò Zerlina, Giuseppe Lolli il Commendatore e Masetto. Tradotta in tedesco, l'opera venne rappresentata nel triennio che seguì, a Vienna, Lipsia, Magonza, Mannheim, Bonn, Amburgo, Francoforte e Berlino.*

*Solo dopo la morte di Mozart, il Don Giovanni conquistò il posto che gli era dovuto nel teatro tedesco. La rappresentazione viennese, 7 maggio 1788, fu particolarmente felice. Alla metà di novembre del 1787, Mozart, lasciando Praga, aveva scritto a Gottfried von Jacquin: «Qui si fa di tutto per trattenermi ancora qualche tempo e per persuadermi a scrivere una nuova opera, ma per quanto lusinghiera, io non posso accettare la proposta». Probabilmente questo diniego proveniva da preoccupazioni finanziarie. A Vienna il Governo imperiale migliorò la sua situazione, nominandolo «Musicista di Corte Imperiale e Regio», con lo stipendio annuo di duecento Gulden. La nomina di Giuseppe II porta la data del 7 dicembre 1787. Cinque mesi dopo, Don Giovanni veniva rappresentato al Teatro Italiano. Il 18 maggio l'imperatore scriveva al conte Rosemberg: «La musique de Mozart est bien trop difficile pour le chant». L'opera ebbe quattordici repliche.*

f. t.

Il diciannovenne Gérard Dupres che uccise a Parigi i propri genitori. Reo confesso, il giovane ha dichiarato che quando la madre gli rimproverò alcune sue amicizie, egli sentì «il bisogno imperioso di ucciderla»

AL PROCESSO DI MACERATA

# Come si rinvennero i cadaveri dei Manzoni

### Parla il maresciallo che scoprì gli autori del delitto — Perchè il Cassani dichiarò di essere stato seviziato

Macerata, mercoledì sera.

L'udienza si è iniziata con l'attesa deposizione del maresciallo Doro, a cui spetta il merito di avere fatto luce sul delitto Manzoni. Il teste fa il racconto particolareggiato delle indagini da lui svolte per far luce sulla sparizione dei conti Manzoni, mentre gli imputati, dalla gabbia, seguono attentamente ogni sua parola.

Fin dal 1946 — dice il teste — il comando carabinieri di Ravenna mi incaricò di compiere indagini sul delitto Manzoni. Da voci insistenti che circolavano nella zona, potemmo cominciare a diradare il mistero. Il primo ad essere interrogato fu il Venieri Francesco, contadino dei conti Manzoni, il quale dapprima disse di non sapere nulla sul delitto, ma poi si lasciò andare a confidenze. Disse di aver visto la sera del 7 luglio 1944, alla villa Manzoni, due uomini e cioè Cassani e Tassili. Poi ci fu un confronto fra Cassani e Venieri in seguito al quale il Cassani cominciò anche lui a parlare.

*Presidente* — Nei confronti del Venieri e del Cassani usaste mezzi di violenza per indurli a parlare?

*Teste* — No, lo nego nel modo più assoluto. Nei biglietti inviati ai familiari il Cassani affermò di essere stato seviziato dai carabinieri, ma, come mi disse lo stesso Cassani, lo fece per giustificarsi di fronte ai compagni e per non essere tacciato di spia.

Poi il Doro continua: «Il Cassani, in altri interrogatori, continuò a confessare e poi stese il famoso memoriale. Nel confronto fra Cassani, Tassili, Venieri, Tozzi e Baroni lo stesso Cassani esortò i compagni a confessare e fu così che anche Baroni parlò. Gli altri rimasero sempre sulla negativa. Cassani ci chiese poi di essere rinchiuso in una cella con gli altri detenuti perchè li avrebbe indotti a parlare».

*Presidente* — Ci parli del rinvenimento dei cadaveri.

*Teste* — Il fondo ove trovammo i cadaveri ci fu indicato sia dalla voce popolare che dalle indicazioni del Cassani il quale precisò anche il punto ove avremmo dovuto scavare.

*Presidente* — Che cosa intende per fondo Limona?

*Teste* — Si intende un fondo appartenente alla tenuta amministrata dal fattore Niccoli.

*Presidente* — E' vero che il Cassani chiese un passaporto per l'estero?

*Teste* — Sì.

Il teste fa la storia poi delle sue traversie durante il periodo posteriore all'8 settembre 1944, affermando che egli si rifiutò sempre di far parte di qualsiasi organizzazione partigiana e politica perchè egli si considerava un maresciallo dei carabinieri e basta. Per questa sua affermazione fu sottoposto a un'inchiesta in seguito alla quale chiese a un componente il C.L.N. di Persiceto un documento che attestasse che durante quel periodo non aveva recato alcun fastidio ai partigiani.

A domanda del Presidente il teste dichiara di aver fatto delle indagini per mezzo di un giornalista, tale Andriola, da cui apprese che l'imputato Martini Ettore, latitante ed arruolato nella Legione straniera, aveva fatto parte della spedizione contro i conti Manzoni. «Ma — continua il maresciallo Doro — in seguito ebbi seri motivi per dubitare della onestà e della sincerità dell'Andriola e per questo non mi servii più di lui. Effettivamente si trattava di un emerito truffatore internazionale che in seguito fu anche arrestato».

## Salma bloccata in casa

Napoli, mercoledì sera.

Sabato scorso in uno squallido appartamento decedeva a 72 anni l'ex - insegnante Luisa Zannini, che conviveva con il nipote Antonio Botticelli.

Il giovane, disoccupato, ritenendo che fosse per la zia una mortificazione essere trasportata al cimitero con l'autofurgone dei poveri, a spese del Comune, decideva di chiudere l'abitazione e di tornarvi solo quando avesse racimolato i soldi per i funerali.

Ma invano il giovane si è rivolto a parenti ed amici. Intanto il fetore del corpo in decomposizione si spandeva tutt'intorno, finchè interveniva l'Ufficio sanitario e ieri sera a spese del Comune, si sono svolti i funerali.

MOSTRE D'ARTE TORINESI

# *Dipinti di Gariazzo*

## Una "personale,, di Guido Botta e gli acquerelli di un giovanissimo

La mostra ordinata alla Galleria Martina dal pittore Piero Gariazzo conferma ancora una volta l'originale ingegno di questo artista che si cimenta in sempre nuove espressioni pittoriche e sempre riesce a presentare al pubblico ciò che lo interessa e piace.

Nella quarantina di tele esposte si ritrova tanto il Gariazzo ottocentista quanto l'ultra novecentista: ma sia nella vecchia come nella nuova maniera la spigliatezza della pennellata e la vivacità, la ricchezza e l'impasto del colore, bastano a far riconoscere, senza necessità di decifrare sulle tele la firma, che quelle non possono essere che opere sue.

Nei ritratti si nota qualcosa di più di una scrupolosa ricerca della rassomiglianza ma quel tanto di recondita espressione che caratterizza ciascun soggetto, ciò che insomma la fotografia non può dare. Ve ne sono alcuni, quali ad esempio quelli di Sir Barnes Goldie e della Sig.ra Florinna Rossi, che maggiormente richiamano l'attenzione del visitatore perchè in essi c'è realmente qualcosa di vivo.

Parecchi sono i paesaggi e tutti inquadrati con singolare gusto. Il fondo di Valpellice si distingue per la delicatezza dei toni, più colorito è il Panorama torinese, e ancor più Paesaggio dorato. Non mancano le tele improntate ad un senso di malinconia quali Il funerale della povera gente. Un triste episodio narrato con rara efficacia e sentimento. Poche persone seguono un carro funebre mentre sul canto della via un suonatore ambulante accompagna inconsciamente il triste corteo con le sue note stonate. Fa parte di questo gruppo anche Musica di miseria: sotto un cielo che minaccia tempesta c'è un organetto faticosamente tirato da un uomo e da un cane. Anche il soggetto sacro interessa Gariazzo e La tentazione è forse il quadro che ha maggior evidenza di espressione.

Ma ecco che la sbrigliata fantasia del Gariazzo prende il sopravvento e dipinge La cavalcata delle amazzoni una non facile composizione che gli permette di accomunare i cavalli, per i quali ha particolare predilezione, con le donne che certamente non gli dispiacciono meno. E ancor dipinge La Leda in attesa del cigno, Il pianto di Calipso, la Lotta con l'angelo e Il padrone del mondo in colossale costruzione che ricorda d'aver visto in India.

GARIAZZO: «La carica delle amazzoni»

E dopo aver spaziato nel fantastico eccolo ritornare al più schietto realismo con un pollo magro e spennato adagiato su di un piatto nella rassegnata attitudine di finire in padella.

* *

Anche Guido Botta ha una «personale» in una sala della Galleria Nazionale, e la presentazione nell'elenco delle opere è fatta da Cesare Maggi che gli fu maestro e gli insegnò «quel mestiere duro e faticoso che tanto conoscevano i grandi artisti del passato e che oggi fa tanto comodo disprezzare e abbandonare».

Guido Botta ha non soltanto imparato il mestiere ma ci ha messo del suo. La sua sensibilità nel colore e la sua sincerità di sentire è tutta personale: lo attestano la trentina di quadri che presenta al pubblico. Certi suoi dipinti quali Sestri Levante, Verso sera in Val Curone, o lo Studio per ritratto, non risentono di alcuna derivazione. La sua larga pennellata ha il pregio della sintesi e nei suoi paesaggi c'è sempre un ampio respiro.

* *

Ed infine due parole di un giovanissimo: Guido Bertello. Con una ventina di acquerelli allineati nella «Saletta Cristallo» egli si presenta al giudizio del pubblico. Da qualche tempo il dimenticato acquerello torna ad interessare gli artisti e gli amatori d'arte. I dipinti del Bertello, quasi tutte vedute di Torino, hanno il pregio della spontaneità e della freschezza. Non vi possono essere pentimenti in questo genere di pittura ed il Bertello, bisogna dirlo a sua lode, non dimostra di averne.

u. p.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 11 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema.

Ore 16,30: [illegible] - 17: Orchestra [illegible] - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi [illegible] - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: La posta dei motivi.

Ore 21,05: «Don Giovanni», Dramma giocoso in due atti di Lorenzo da Ponte. Musica di W. A. Mozart. Cantano: Mario Petri (Don Giovanni), Carla Martinis (Donna Anna), Marco Stefanoni (Il commendatore), Leopold Simoneau (Ottavio), Elisabeth Schwarzkopf (Donna Elvira), Alda Noni (Zerlina), Sesto Bruscantini (Leporello). Direttore Herbert von Karajan. Maestro del coro Vittore Veneziani. Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano. - Nell'intervallo: Oggi al Parlamento; Giornale (22,40). Dopo l'opera: [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 263,2; Torino m. 1; Alessandria, Biella, Cuneo m. 199,1). — Ore 13: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 13,30: Giornale - 13,45: [illegible] [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 31,3). — Ore 19,30: [illegible] - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: J. Brahms: «Ouverture tragica» [illegible]; L. v. Beethoven: «Primo concerto in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra» [illegible] - 21: I dialoghi di Platone, a cura di [illegible] «La Repubblica». [illegible]

[illegible] Compagnia di prosa di Roma. Regia di A. G. Majano.

ROMA II (m. 368). — Dalle ore 23,31 alle ore 7: «Notturno dall'Italia». Programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 483,9). — Ore 20,15: Concerto diretto da Franz André.

RADIO FRANCIA (m. 347). — Ore 20: Concerto diretto da Marcel Couraud.

RADIO INGHILTERRA (m. 433,4). — Ore 21: Concerto diretto da sir Malcolm Sargent.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6). — Ore 20: Varietà.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Trasmissione di un film.

GIOVEDI' 12 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: [illegible] Giornale [illegible] - 8: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Musica leggera [illegible] - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica per banda - 12,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: [illegible] - 18: Il libro delle spese [illegible] - 13,15: Trasmissioni locali [illegible] - 13,30: [illegible] - 13,50: [illegible] piemontese - 13: Canzoni presentate al III Festival di Sanremo 1953. (Orchestra della canzone diretta da Angelini).

## Evitato in extremis un caso di eutanasia

### Aperti i rubinetti del gas un figlio attende che la morte ghermisca lui e la madre ammalata

Pisa, mercoledì sera.

Un atroce e pietoso dramma familiare si è verificato nella nostra città, in una casa posta al n. 14 della via Santa Caterina. Qui abita con la madre Palmira Oriani ved. Cipriani, di 84 anni e una domestica, la 48enne Elsa Menconi, il sarto Quintilio Davini fu Ranieri. Quest'ultimo che nutre per la genitrice un profondo affetto, era da qualche tempo amareggiato per via delle precarie condizioni di salute di questa.

Così ieri fatta uscire con un pretesto la Menconi, il sarto conduceva la madre in cucina, quindi tappava accuratamente porte e finestre e staccava il tubo del gas. Dopodichè il Davini si sedeva accanto alla vecchia mamma in attesa che le esalazioni uccidessero entrambi.

Un tipico caso di eutanasia, insomma, scongiurato fortunatamente dall'intervento di alcuni inquilini i quali percependo l'odore del gas irrompevano nell'abitazione riuscendo a dissuadere il Davini dal suo folle proposito. Sia la vecchia Oriani che il figlio, dovevano essere sottoposti alle cure d'un medico, ma entrambi sono stati dichiarati fuori pericolo.

La pietosa vicenda avrà comunque un seguito giudiziario: il Davini, infatti, è stato più tardi tratto in arresto dalla polizia e denunciato per «tentato omicidio».

L'episodio, naturalmente, ha suscitato in città penosa impressione.

## Sotto zero nel Polesine

Rovigo, mercoledì sera.

In tutta la zona del Polesine, la temperatura è discesa sotto zero. Ieri in città si sono registrati 5 gradi sotto zero, mentre nei fossati è ricomparso il ghiaccio.

# PETIOT

## L'espiazione

XXXII. — *Il dottor Petiot, ricercato dalla polizia per aver commesso 27 assassinii, fra il 1941 e il 1943, viene arrestato il 31 ottobre 1944.*

Il processo di Petiot ha inizio il 18 marzo 1946 davanti alla Corte d'Assise della Senna, presieduta dal consigliere Leser. L'accusa è sostenuta dall'Avvocato Generale Dupin. Petiot ha per difensore l'avv. Renato Floriot, assistito dall'avv. Jacquet. Petiot si è fatto tagliare la barba da falso partigiano. Egli ammette di aver comandato il gruppo «Fly-Tox» che soppresse 63 persone, fra le quali una trentina di tedeschi; di aver fatto sparire Francesco il corso, Jo il pugile e le loro compagne: Adriano il Basco, Giuseppe Piereschi e le loro compagne, che egli pensava fossero tutti agenti della Gestapo, i Woolf e i Basch che gli erano stati inviati da Eryane Kahan «della Gestapo» (così egli asserisce); di aver procurato il passaggio all'ebreo Guschinov; di aver indirizzato a via Lesueur, senza poi sapere che cosa ne fosse avvenuto, l'israelita Yan. E nega tutto il resto: Van Bever, la signora Khait, la signora Hotin, il dottor Braunberger, i Kneller. Ma, sfortunatamente per lui vi sono le 49 valigie scoperte a Courson.

Ed è stata ritrovata anche una parte della biancheria del Kneller (compreso il pigiama di seta rosa del piccolo infelice Renato); il cappello del dottor Braunberger, senza parlare delle camicie d'Estebestegay e degli abiti dei Woolf. Petiot, deridente, arrogante, vanitoso, si difende con autorità, con destrezza, con ironia.

Alla quinta udienza la Corte decide di trasportarsi in via Lesueur. Grande scompiglio. Una folla straboccheole, che il servizio d'ordine predisposto difficilmente riesce a contenere, si accalca attorno alla casa tragica. Alle ore 14,30 la Corte arriva in vettura, assieme a Petiot. Accolto da [illegible] fischi e da ingiurie, egli attraversa la calca che si agita nel cortile della casa, e, con un sorriso sprezzante, ammanettato, stretto da presso dai suoi guardiani, va a mescolarsi ai magistrati, ai giurati, agli avvocati ed ai giornalisti che stanno esaminando i locali. Pertanto, dopo un certo scompiglio, egli si trova solo, col presidente Leser, nella famosa camera triangolare. Leser gli dice: «Camera di tortura e di morte, vero Petiot?». «No, laboratorio di radiografia».

In una brillante arringa l'avvocato Floriot, presentando una dopo l'altra le ventisette uccisioni che l'Accusa imputa a Petiot, dimostra che se l'accusato fosse giudicato separatamente per ciascuno di questi delitti, egli sarebbe certamente assolto, sia perchè le accuse sono imprecisate, sia perchè le vittime potevano benissimo essere state in relazione con la Gestapo. Ma i giurati hanno già la loro opinione ben definita e Petiot si sente dannato a morte. Egli allora si mette a gridare: «Bisogna vendicarmi». E nell'aula una voce risponde «sì». Nella sua cella, Petiot, con noncuranza scrive un volume di 350 pagine datato da Parigi, «in piena Santé 1946», intitolato Il caso vinto, e compone versi.

Il 24 maggio 1946 Petiot viene svegliato nella sua cella: «Il vostro ricorso di grazia è stato respinto», gli dice l'Avvocato Generale Dupin. Petiot risponde con un'insolenza. «Non avete nessuna dichiarazione da fare?», chiede il magistrato. «E' a causa di essere spregevole come te, che io sarò ucciso», è la risposta di Petiot. Si alza, si veste, scrive a sua moglie, a suo figlio, a suo fratello delle lettere che poi rimette all'avvocato Floriot, e respinge l'assistenza del sacerdote, con un «No, davvero, non ne vale la pena...». Poi si sottomette all'ultima toletta: quella del condannato. Vedendo che Dupin è molto pallido, Petiot dice schernendo, all'avvocato Jacques: «Sostenete il signor Avvocato Generale che non si sente molto bene». E dà lui stesso il segnale della partenza, e si fa avanti, senza vacillare, con un sorriso quasi canzonatorio, verso la ghigliottina. Ma, sospinto un po' troppo forte sotto la lama, viene decapitato molto in basso, quasi all'altezza delle spalle...

FINE

DA DOMANI:

## "Mademoiselle Doktor,,



(Continua a pag. 10)

# Alla vigilia del derby torinese

# Novità clamorose per i granata

## La sistemazione del problema finanziario

# Il sen. Guglielmone consulente del Torino

### Colloqui con Barassi - Trasformazione della società nel 1954?

Alla vigilia del «derby» torinese si è diffusa la voce di un possibile clamoroso colpo di scena nella direzione del Torino. Il comm. Novo, attuale presidente, è stato a Roma per trattare col senatore Guglielmone affinchè questi assumesse la presidenza della società granata. Già al termine dello scorso campionato il comm. Novo aveva manifestato l'intenzione di cedere ad altri il gravoso incarico che ricopriva da circa quindici anni: poi aveva continuato a dirigere la società, ripetendo però il desiderio di essere alleviato dalle preoccupazioni calcistiche.

Le trattative effettivamente ci sono state, ma il sen. Guglielmone non diventerà Presidente del Torino. Egli però si interesserà della società in questo difficile momento, dando ad essa un tangibile appoggio.

Stamane a Palazzo Madama, intervistato dal nostro corrispondente romano egli ha infatti escluso di accettare tale carica, aggiungendo però:

«Bisogna ridonare al nostro Torino una grande tradizione sportiva. Sono lieto di interessarmene, tanto più volentieri in quanto vedo il pericolo di una retrocessione della gloriosa squadra granata che tutti i torinesi hanno nel cuore. Tanto più cara a tutti noi in quanto abbiamo con essa la triste eredità della sciagura di Superga».

A quanto siamo in grado di precisare, il sen. Guglielmone ha avuto nei giorni scorsi tre incontri con l'ing. Barassi e con il comm. Novo per il futuro finanziario del Torino; ma si deve escludere che il sen. Guglielmone, almeno per questa stagione calcistica, possa assumere un ruolo di dirigente sportivo del Torino. «Non si tratta affatto di assumere un posto di dirigente o addirittura la presidenza della società — ha detto esplicitamente a Stampa Sera il sen. Guglielmone — per la quale ritengo che l'attuale presidente comm. Novo sia perfettamente indicato e capace». Negli incontri avutisi in questi giorni tra Guglielmone e i dirigenti del Torino si è trattato principalmente di questioni di carattere finanziario.

«E' un problema grave al pari di quello tecnico — egli ha detto — e perciò va prontamente affrontato perchè i giocatori e i dirigenti siano almeno sollevati da questo peso che costituisce per essi il sapere che la società non naviga in buone acque. Se questo sarà fatto si confida che molte cose andranno meglio».

L'azione che il senatore Guglielmone intende svolgere con questo preciso obiettivo è duplice. Egli intende interessare a questo scopo tutti gli industriali, i commercianti, in una parola il ceto abbiente della città perchè per il Torino sia scongiurato il pericolo di una retrocessione e contemporaneamente intende chiedere l'interessamento di tutti i torinesi perchè il Torino ritorni ad essere la gloriosa squadra di un tempo.

«Perchè un organismo sia rigenerato e vitale — ha dichiarato il sen. Guglielmone — non occorre soltanto che non vi siano preoccupazioni di carattere finanziario ma occorre essere sorretti dallo spirito e dall'entusiasmo che agiscono così nella vita come nello sport».

Abbiamo a questo punto chiesto al senatore Guglielmone: «Quale è dunque il programma immediato per arrivare a questi fini?».

«I programmi bisogna prima attuarli e poi annunciarli» ha detto scherzosamente l'on. Guglielmone.

«Tuttavia quello che può essere detto è questo: il primo obiettivo del nostro lavoro è quello di evitare alla Società del nostro cuore una retrocessione e ci auguriamo che quest'obiettivo sarà raggiunto. Dalla prossima annata sportiva oltre che il calcio, desideriamo far risorgere a nuova vita tutti gli sport atletici e spettacolari, in una parola trasformare il Torino in una polisportiva, per modo che l'interesse del pubblico torinese e della grande massa di sportivi che ci seguirà certamente possa essere sempre più vivo e intenso; e da questa fucina di nuove energie possa sorgere il più grande Torino».

E non è da escludere che in questo nuovo sodalizio che alberghi tutti gli sport, il sen. Guglielmone non possa prestare più attivamente la sua opera assumendo, quando occorra, tutte le responsabilità.

I granata — che si sono allenati stamane — partiranno oggi verso le 16. La comitiva sarà composta da Romano, Puccioni, Moltao, Farina, Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio, Pratesi, Pinardi, Marzani, Wilkes, Giovetti, Bukla, Sentimenti III.

Circa la formazione, non è possibile fare previsioni. E' certo che il sestetto difensivo rimarrà immutato, mentre per lo schieramento della prima linea bisognerà attendere il responso degli allenamenti che Carver farà svolgere ai suoi atleti sul campo del Rivarolo.

Kubler, uno degli assi svizzeri già iscritto alla Milano-Torino.

## Intervistato a Varazze

# Kobler: "Correrò la Milano-Torino,,

### Oggi trattative per Louison Bobet

Telefonata Torino-Monza. Risponde una voce rauca, il signor Fiorenzo Magni si è beccato un raffreddore con i fiocchi: «Oggi sto a casa, febbre e tosse [illegible]. L'influenza è scoppiata l'altra notte; speravo si calmasse, invece aumenta. Dicono sia buon segno, che passi più in fretta».

«Può darsi. E allora per la Milano-Torino?».

«Punti interrogativi, in serie. La faccenda è noiosa e anche a scherzarci su, mi preoccupa. Non è certo il sistema migliore per prepararsi alla Sanremo. Ad ogni modo, le speranze ci sono, e tante: se appena mi sento meglio, domenica ci sarò». Un rabbioso attacco di tosse, il signor Magni ha l'influenza.

E gli organizzatori della Milano-Torino, affaccendatissimi nelle mille preoccupazioni della corsa, si raccomandano ai sulfamidici ed alle pasticche, perchè il terzo dei tre «cannoni» italiani guarisca in tempo utile per la partenza, in modo da aggiungere, magari «in extremis», il suo nome all'elenco degli iscritti.

Elenco lunghissimo, successo assicurato. Stamattina le adesioni erano 70. Da oggi a sabato, però, altri nomi si aggiungeranno e gli organizzatori sono al lavoro per concludere le trattative con molti atleti che hanno avanzato sia pur modeste proposte di carattere finanziario. Bartolino e soci hanno un «cliché» di risposta standard: «Non abbiamo soldi!» e le discussioni continuano su basi più platoniche, alla ricerca di accordi, sul cui risultato è azzardato pronunciarsi.

Molti francesi ad esempio si stanno interessando della Milano-Torino (tra di essi Caput, Gregoriet e parecchi altri della Costa Azzurra); e la corsa di domenica ha mosso anche il campione del mondo Muller, con i compatrioti Hoermann e Schwarte. Gli organizzatori — dicevamo — discutono: l'elenco degli iscritti sabato sera dirà se le trattative avranno o no raggiunto il loro scopo.

A Torino è giunto stamattina il signor Caratelli della Bottecchia (leggi Bobet) ed una lettera di Guerra (vedi Koblet) ed una assicurazione di Girardengo (ovvero Van Steenbergen ed Ockers): molta carne al fuoco, se son rose fioriranno. Certo, uno strano destino: alla Milano-Torino, i più forti, sulla carta, sono stranieri. Se anche Magni fosse costretto a disertare la corsa, toccherà ai giovani, a quelli già consacrati dalla gloria ed ai nuovi [illegible] alto l'onore del nostro ciclismo. Una novità, ricca di interesse generosa di ammaestramenti.

La minaccia, per i nostri colori, dovrebbe giungere soprattutto da parte svizzera. Kubler ha già garantito la sua presenza e Koblet, anche se la sua partecipazione non ha ancora carattere ufficiale, sembra ben disposto. Hugo sogna una stagione brillante, punta alla Sanremo, non disdegna la Milano-Torino. E' a Varazze con Von Buren e si sta allenando con intensità degna di un campione, che abbia messo sul serio la testa a partito. Ha percorso 1800 km. su strada, 11.000 su pista. Intervistato, ha detto: «Non basta ancora, devo perdere altri due chili di peso per giungere ai 76, cioè al normale che mi garantisca un buon rendimento».

En passant gli è stato chiesto se avesse già preso una decisione circa il Giro d'Italia. La risposta rappresenta un piccolo capolavoro di diplomazia:

«Della faccenda si interessa Guerra. Io confido nella sua abilità e nel suo tatto, convinto che saprà portare a felice conclusione la questione. Certo che, data la situazione esistente da tempo e i contratti in vigore, ritengo difficile, direi quasi impossibile, che si possa giungere a un accordo fra organizzatori e Case in modo da realizzare i desiderata dei primi».

Tornando alla Milano-Torino Koblet è stato esplicito: «Si tratta di una gara decisamente indicata in questo periodo, sia per la lunghezza, sia per la configurazione del percorso. Si adatta ai miei mezzi ed a quelli di Van Buren, pericolosissimo in caso d'arrivo in volata».

Salvo smentite dell'ultima ora, quindi, anche Koblet sarà al via. Si aspettano Bobet, Van Steenbergen, Magni: poi l'elenco sarà davvero completo.

## Riunione al Velodromo a prezzi popolarissimi

Ecco il programma della riunione sulla pista del Velodromo, in attesa dell'arrivo della Milano-Torino: Velocità professionisti: Sacchi, Ghella, Bergami; omnium, tre prove di velocità e un giro a cronometro con partenza lanciata. - Dietro motori: stayer dilettanti indipendenti: Belli, Roberto, Mutti, Fumagalli, Beltrame: due prove di 15 km. e 25 km. - Individuale dilettanti, 30 giri, 4 classifiche. - Velocità dilettanti: batterie, semifinale, finali. - Inseguimento a motori: giri 10, km. 4, tra Ghirardello, Montalda, Gasteldi, Fare Ada, Messo.

Ingresso a prezzi popolarissimi L. 200.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

# Boniperti e Bonifaci in Turchia coi militari

*Oltre a italiani e francesi saranno in campo calciatori belgi, olandesi, egiziani, greci e turchi - Programma delle gare*

**Nostro servizio particolare**

Istanbul, mercoledì sera.

Sei apparecchi militari saranno allineati da sabato prossimo sulla pista dell'aeroporto di «Etimesgut» nella capitale turca. Su ognuno di essi, la consueta bandierina indicherà il Paese di provenienza: Francia, Belgio, Olanda, Italia, Egitto e Grecia. Quella di casa, la turca, sventolerà invece sul pennone dell'aeroporto. Queste, le sette nazioni partecipanti al «Torneo militare internazionale di calcio», edizione 1953, che verrà inaugurato allo stadio «19 maggio» in Ankara.

Alle quattordici e trenta precise di sabato, davanti probabilmente a 20.000 spettatori, la banda militare turca si farà applaudire nella esecuzione dei sette inni nazionali, mandati a memoria già da parecchi giorni. E subito dopo, dalla tribuna centrale, il Presidente della Repubblica Celal Bayar pronuncerà il discorso di apertura, con relativi auguri di benvenuto alle squadre straniere che «consolideranno i legami di amicizia» ecc. ecc. Fatti sloggiare dal campo gli aggressivi foto-reporters, finalmente si potrà udire il fischio dell'arbitro. E il pubblico comincerà a strillare.

In Turchia, l'eccezionale avvenimento ha smorzato nei tifosi l'interesse per il campionato locale. L'annuncio del torneo militare, fatto su grossi cartelli, da marciapiede a marciapiede, nelle strade principali, è riuscito a mettere in subbuglio pubblico e bagarini, specie nella città di Istanbul, considerata la capitale del calcio. Sì, perchè anche il pubblico di Istanbul sarà accontentato ed avrà il piacere di assistere a quattro partite di eliminatoria. Diversamente, un torneo militare fatto unicamente nella capitale avrebbe scatenato chissà quante e quali polemiche. Non solo, ma il successo di cassetta non sarebbe stato quello che dovrà essere.

Dal canto loro, i quotidiani delle due città fanno a gara nello stuzzicare l'interesse dei tifosi, pubblicando giornalmente [illegible] gonfiate e «palloncino» sulle diverse squadre partecipanti al torneo. Qualcuno, anzi, mette in evidenza il fatto che nelle squadre militari scese in lizza nel 1952 ad Atene, figuravano non pochi elementi delle «nazionali A», e precisamente: Grecia, 11 elementi (!); Belgio 7; Olanda 6; Italia 1; Egitto 5; e... sì, pure la Turchia con 5 «nazionali». Per quest'anno, ci si limita, per ora, a mettere in rilievo la presenza di Boniperti nella nostra formazione e quella di Bonifaci e Marcel in quella francese. Il programma allestito dalle Autorità per la circostanza è:

14-15 marzo: ad Ankara, cerimonia di apertura e due incontri; 16 marzo: partenza da Ankara per Istanbul; 17-18 marzo: ad Istanbul; quattro incontri; 19 marzo: visita alla città di Istanbul; 20 marzo: partenza da Istanbul per Ankara; 21-22 marzo: incontri di finale ad Ankara; 22-23 marzo: grande ricevimento (cena) nella capitale; 23 marzo: visita alla Scuola Militare di Ankara; 24 marzo: decollo da «Etimesgut» e ritorno in patria.

Pronostici? Non è possibile farne trattandosi di squadre militari spesso poco omogenee nei loro elementi. Comunque, a vantaggio della formazione italiana si potrebbe annoverare il fatto che lo stadio di Ankara e quello di Istanbul sono tutti e due opera dell'architetto italiano Vietti Violi. Per «i nostri», si tratterebbe in un certo senso di giocare in casa propria.

**Rino Bra**

# Stamane Vivolo operato d'urgenza

Stamattina Vivolo è stato ricoverato d'urgenza in una clinica per un attacco di appendicite. L'intervento operatorio, effettuato immediatamente dal professor Borsotti, è felicemente riuscito. Le condizioni del giocatore sono buone.

*Successo del Lancia*

## La «maratona» bocciofila per il Premio Torino

Cinquecento coppie in rappresentanza di duecento società sportive hanno partecipato al primo Gran Premio Torino, svoltosi domenica scorsa. La «maratona» bocciofila, che apriva ufficialmente le competizioni della stagione 1953, ha avuto inizio alle ore 8.30 per vedere il suo epilogo alle 2 dopo mezzanotte.

L'afflusso straordinario di giocatori (ce n'erano di giovanissimi ed altri che da oltre trent'anni partecipano a gare) ha decretato il successo della manifestazione, alla sua prima edizione. Il «Toro rampante» che ne è il simbolo, non ha lasciato Torino.

Già nelle semifinali, l'attacco in forze dei liguri era risultato vano e non restavano in gara che due squadre torinesi (Zerboni e Lancia), una di Alessandria e una di Biella, quest'ultima formata da Caviglione e Ghio, campioni d'Italia del 1952. Il sorteggio voleva Destefanis e Gasbini, gli atleti della Zerboni, i quali nella passata stagione avevano vinto la gara (che allora si chiamava Trofeo Martelli) contro i campioni d'Italia, e gli alfieri del Lancia contro Barberis e Maccagno di Alessandria, semifinalisti a Monaco nei mondiali.

Facile la vittoria dei torinesi sugli Alessandrini, mentre Ghio e «Motorino», in una contrastata partita, cedevano di misura agli atleti della Zerboni. Sul campo dell'Italgas, dal fondo perfetto in una entusiastica cornice di pubblico, si disputava una finale in «famiglia». Contenti gli spettatori che il trofeo restasse a Torino, contenti i finalisti d'avere difeso con onore il simbolo cittadino. L'ultima partita s'iniziava in sordina perchè il freddo della notte e la stanchezza (si giocava da 15 ore), paralizzava quasi i movimenti degli atleti. Nel finale la gara s'arroventò, la Zerboni che conduceva per 14 a 9, aveva il successo a portata di mano, ma Fantino e Chiusano con una ripresa formidabile raggiungevano gli avversari e li battevano di strettissima misura (15-14), portando l'entusiasmo dei circa mille gelati spettatori alle stelle.

Mentre all'Italgas la Lancia chiudeva vittoriosamente la gara di «A», sui campi del S. Paolo ancora si stava disputando la finale della «B». Due giovanissimi, Perino e Possolo, contro due «vecchi», Cerrato e Gouna del San Paolo. L'incontro della passata generazione con la nuova. I giovani hanno vinto, anche se Cerrato (campione d'Italia del 1936) e Gouna gli hanno contrastato il successo fino all'ultimo: 15 a 12. I giocatori dell'Avv. San Paolo sono usciti dal rettangolo dopo essersi complimentati coi giovani per la magnifica affermazione.

Per la categoria «propaganda» ancora non c'è il vincitore. Sono ancora in lizza 16 coppie, che si incontreranno domenica 15 c. m. al bocciodromo Frejus.

# Respinto il reclamo per Triestina - Juventus

Milano, mercoledì sera.

Quattro ore di discussione notturna, non sono valse a orientare il Consiglio della Lega nazionale verso una decisione precisa per quanto concerne il reclamo avanzato dalla Juventus in merito alla nota partita della bora, disputata a Trieste. Poichè il reclamo stesso verte su diversi punti, il dibattito si è iniziato per stabilire se gli argomenti esposti dalla società torinese dovevano essere respinti in blocco oppure esaminati nelle parti degne di considerazione.

Alcuni consiglieri hanno sostenuto che se le norme regolamentari venissero applicate automaticamente, la giustizia calcistica non avrebbe ragione di funzionare, bastando le prescrizioni dei testi senza alcuna interpretazione; altri hanno fatto osservare che il potere insindacabile degli arbitri dovrebbe essere limitato di fronte a fatti di schiacciante evidenza e di provata realtà come nel caso specifico delle condizioni anormali che falsarono il gioco e l'esito della partita Triestina-Juventus.

Stamane alle ore 11 la riunione è stata ripresa dopo qualche ora di tregua, per la emissione di un motivatissimo verdetto che, probabilmente, tenderà ad illustrare l'impossibilità di accogliere, in linea di diritto, il reclamo della Juventus, ma lascerà aperta la via di fatto per un'ulteriore azione sia da parte della reclamante che delle società in genere.

La comunicazione ufficiale si avrà questa sera.

*Le selezioni di IV Serie*

## Ultimi allenamenti a Casale e a Busto

Vercelli, mercoledì sera.

Il sessantennio della Pro Vercelli verrà celebrato con una grande manifestazione al Teatro Civico della nostra città, mercoledì 18 marzo.

Nella mattinata del 18 poi, presso la sede della Pro Vercelli, si riuniranno i presidenti delle Società calcistiche di IV Serie, Gironi A e D, per discutere alcuni problemi concernenti la IV Serie circa il prossimo campionato. Nel pomeriggio al Polisportivo Robbiano si avrà l'incontro tra le rappresentative calcistiche del Girone A e del Girone D, molto attese perchè permetterà di fare un primo punto sulle migliori forze giovanili.

La formazione della rappresentativa del Girone D verrà decisa nell'ultimo allenamento in programma oggi a Casale. Dopo la prova odierna il selezionatore Baloncieri comunicherà lo schieramento definitivo che — a quanto si dice — non dovrebbe discostarsi molto dal seguente: Forrero (Rapallo); Cannata (Casale), Vellano (Pro Vercelli), Piccinini (Casale), Castello (Rapallo), Bolsoni (Pro Vercelli); Croci (Abbiategrasso), Currarino (Spezia), Panza (Casale), Farinelli (Rivarolese), Sireri (Fossano).

Per il girone A l'ultimo allenamento si terrà domani a Busto Arsizio, agli ordini dell'allenatore Macchi. La formazione più probabile è comunque la seguente: Bongiasca (Gallaratese), Asta (Gallaratese); Casali (Saronno); Dello (Omegna), Ferrazzi (Varese), Rudelli (Biellese); Elli (Magliano), Pedrazzoli (Aosta), Franceschina (Biellese), Groppo (Verbania), Del Bosco (Biellese).

# Derby torinese e Cagliari-Legnano due incognite del calcio-pronostici

1-X: BOLOGNA (p. 28) - NOVARA (p. 19) — Trasferta difficile ed impegnativa per il Novara. Gli azzurri di Piola si presenteranno a Bologna al gran completo.

X-1: COMO (p. 16) - SAMPDORIA (p. 20) — Partita che interessa il settore della retrocessione. Il Como fonda le ultime speranze di salvezza proprio su questa gara e la Sampdoria d'altro canto deve cercare un risultato utile per continuare la marcia di avvicinamento alla zona di sicurezza iniziata venti giorni fa, battendo il Milan.

1: FIORENTINA (p. 31) - TRIESTINA (p. 23) — I rientri di Cervato e di Rosetta hanno dato stabilità alla difesa viola, che domenica è riuscita a fermare il Napoli su un risultato nullo.

1: INTER (p. 39) - SPAL (p. 20) — La capolista è favorita, anche se la Spal è una squadra veloce e capace di mettere in difficoltà i più quotati rivali.

1: LAZIO (p. 24) - ATALANTA (p. 22) — L'Atalanta ha già conquistato, fuori campo, sei pareggi ed una vittoria. Nella squadra laziale rientrerà Sentimenti IV.

X-1: PALERMO (p. 20) - NAPOLI (p. 27) — Il Palermo, sotto la guida di Varglien II, sta conducendo una decisa azione di ricupero delle posizioni perse all'inizio del torneo.

X-2: PRO PATRIA (p. 18) - MILAN (p. 32) — A Busto, contro la Pro Patria, hanno pareggiato sia l'Inter che la Juventus. Il Milan dovrà pensare a sostituire Gren.

X-2-1: TORINO (p. 19) - JUVENTUS (p. 31) — La gara è più aperta di quanto possa sembrare guardando solamente la posizione in classifica delle due squadre. I juventini dovranno scendere sul campo torinese senza Boniperti, Vivolo e Muccinelli. Il Torino ha assoluto bisogno di punti.

1-X: UDINESE (p. 22) - ROMA (p. 29) — Il fattore campo è favorevole ai friulani. Però la Roma ha già vinto quattro volte e pareggiato due in trasferta.

X-1: CAGLIARI (p. 30) - LEGNANO (p. 31) — Il Cagliari ha perso domenica scorsa il primato nella classifica della «B» proprio a vantaggio del Legnano. Questa partita assume perciò carattere di rivincita.

1: MONZA (p. 25) - MODENA (p. 20) — Più facile per il Monza anche per il fattore campo.

X-1: PIOMBINO (p. 22) - MARZOTTO (p. 19) — Il Marzotto, con i risultati di queste ultime domeniche, si è insediato in classifica ad un solo punto dal Cagliari ed è in corsa per la promozione.

X-1: MANTOVA (p. 22) - ARSENALTARANTO (p. 30) — Quattro vittorie e quattro pareggi formano il bottino dei tarantini in trasferta.

X: FANFULLA (p. 23) - TREVISO (p. 24).

1: LIVORNO (p. 26) - EMPOLI (p. 26).

## 163 cavalli iscritti nella prima giornata di gare a Mirafiori

Undici cavalli sono stati nominati nel Premio Apertura (L. 815.000, m. 2050) che si correrà domenica a Mirafiori in occasione della ripresa delle corse al trotto: Negriero, Iele, Rosario, Zacchera, Varad, Miss Vera, Johannesburg, Dubbio, Permesso, Bokerhri, Maurizio. Per le sette corse della giornata i nominati sono stati 163.

TORINO - A. VII - N. 60
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
# STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
11-12 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

# Agnès Bernauer

## L'invito al torneo

*VIII. — All'inizio del XV secolo, Alberto, principe ereditario di Baviera, fidanzato a Berta di Württemberg, sposa segretamente ad Augsburg Agnès Bernauer, figlia di un cerusico-barbiere.*

Poichè Berta di Württemberg ha avuto la buona idea di farsi rapire senza attendere il suo fidanzato, in fondo Alberto non è più responsabile del fallimento del matrimonio impostogli da suo padre. Per tale ragione può darsi che il duca Ernesto si rassegni ad accettare la unione di suo figlio ed erede con una popolana. Alberto e Agnès, meno preoccupati, si ritirano nella camera che la margravina ha loro assegnato. Giuseppa ha detto che questa camera appartenne un tempo alla principessa di Milano, la dolce Cristina, madre di Alberto. Agnès è raggiante: «E' molto bello qui. E con te mi sento tanto felice. Sei così allegro!». «Mi vedrai ancora più allegro domani». «Alberto, il mio cuore scoppia di gioia!». Agnès si lascia cadere su un inginocchiatoio e recita una breve preghiera. Quando si rialza, si accorge che nel punto ove si era inginocchiata si è aperto un cassetto segreto. Esso è pieno di preziosi: «Perle e gioielli! Che splendore!» esclama meravigliata. «Erano di mia madre», dice Alberto. E c'è una lettera: «A colui dei miei figli che, per primo, pregherà qui dopo di me. - Cristina». Alberto prende i gioielli e li mette ad Agnès che è estasiata, raggiante: «Ti ci sarebbero stati magnificamente per il matrimonio», osserva egli.

Un nuovo visitatore arriva al castello. E' Hans di Preising, cancelliere del duca Ernesto. Egli ha due importanti comunicazioni da fare al duca Alberto da parte di suo padre. La prima è che, il matrimonio württemberghese essendo andato a monte, il duca Ernesto ne ha subito combinato un altro. Egli ha ottenuto per Alberto la mano della più bella principessa tedesca, la figlia di Eric, duca di Brunswick. Un partito insperato. «E che io rifiuto! — risponde Alberto —. Per giurare amore e fedeltà alla donna con la quale io mi accosto all'altare, devo avere, come tutti, il diritto di scegliere da me stesso!». Preising non insiste. La seconda comunicazione è meno delicata. «Il duca vostro padre — egli dice — vi invita al torneo che egli conta di tenere a Ratisbona». «Accetto», dice Alberto. «Allora dovete montare a cavallo oggi stesso. Il torneo avrà luogo dopodomani». «Perchè tanta fretta?». «Probabilmente vostro padre contava di annunciare a questo torneo il vostro nuovo fidanzamento, perchè considerava come impossibile il vostro rifiuto». «Per le cose giuste sono un figlio ubbidiente. Andrò al torneo. Ma sia lunge qui!». Appare Agnès. Ella si è già tolto i gioielli. «Che cosa hai fatto? — grida Alberto. — Hai distrutto la mia opera!». Poi, aggiunge sorridendo: «Hai voluto ritornare

la semplice creatura di Dio? E' così! Allora hai fatto bene a sbarazzarti di questo rilucente superfluo!». Il duca annuncia alla sua sposa che è costretto a lasciarla per andare a Ratisbona al torneo organizzato da suo padre. Agnès abbassa la testa. Sul suo viso si legge il disappunto. «Non preoccuparti — riprende Alberto. — Nulla ci potrà separare. E d'altra parte non c'è uomo che si rassegni più in fretta di mio padre quando vede che non c'è più niente da fare». Ma ecco la margravina. Ella ha sentito tutto. «Non andare! — grida Giuseppa —. Non andare. Opponiti a tuo padre...». «No, — dice Alberto — io parto. E' più leale!». «Chiedi un po' il parere di tua moglie!» dice Giuseppa. Ma Agnès si è ripresa: «Io ti consiglio di partire. E' più nobile!». Poco dopo Alberto di Baviera è pronto a mettersi in viaggio. Prima di salire a cavallo, egli stringe lungamente, teneramente Agnès nelle sue braccia. «Noi siamo uniti — le sussurra all'orecchio. — Soltanto la morte può separarci. E la morte non è agli ordini di nessuno!». Le sue labbra si accostano a quelle di Agnès: «Mia moglie! La mia felicità! La mia vita!», dice, e, nello scottante bacio che unisce per un momento le loro bocche, egli cerca di trasmettere tutto il suo amore.

Segue: L'articolo 10.

# L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

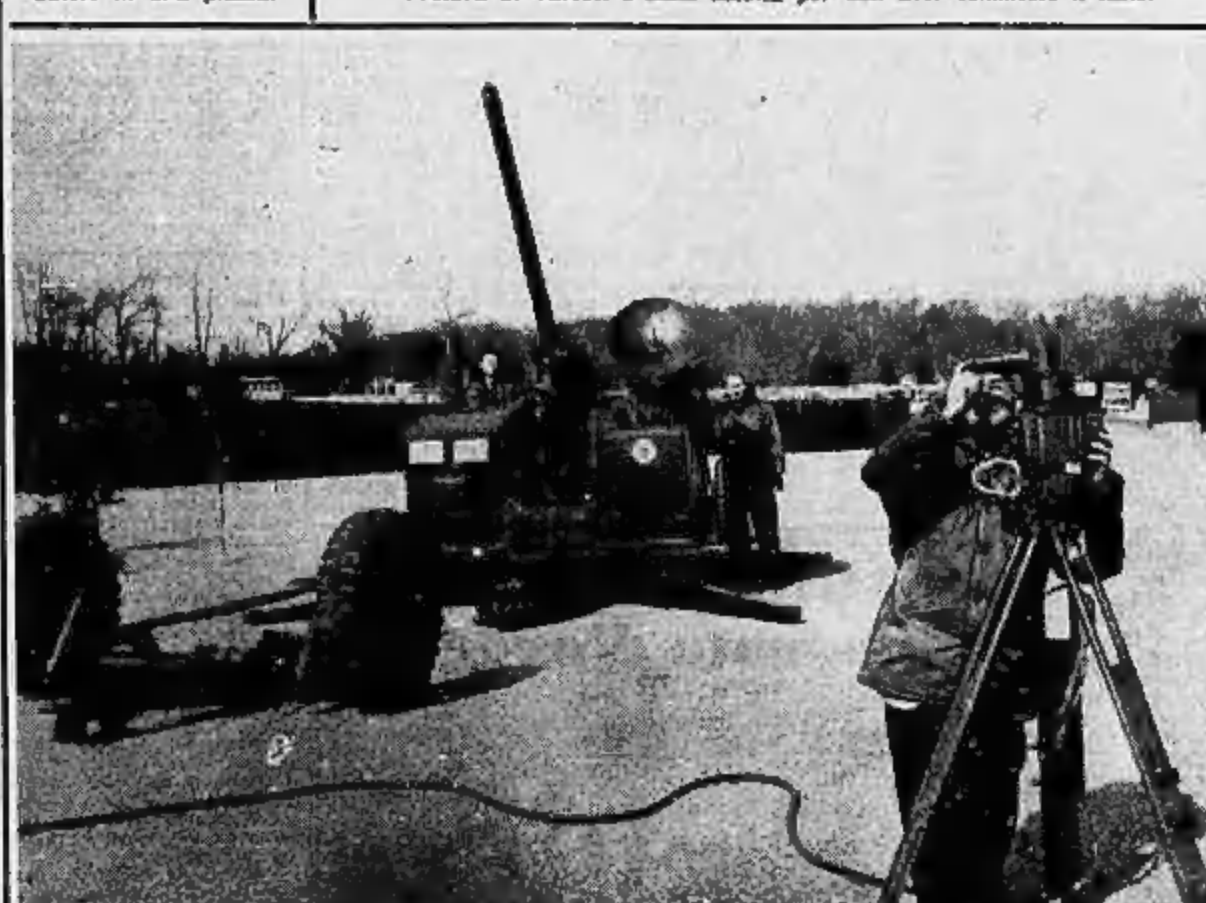
## Furiosa tempesta di neve a Tokio

Una tempesta di neve di eccezionale violenza si è abbattuta su Tokio e sulle campagne circostanti. In molte strade la circolazione è rimasta interrotta per alcune ore. Ecco una lunga fila di ciclo-taxi abbandonati dai loro guidatori in una piazza.

## "Non ha commesso il fatto"

L'attrice di varietà Franca Rame, accusata di avere falsificato la data di scadenza della sua tessera ferroviaria, nei giorni scorsi è comparsa dinanzi alla Pretura di Varese: è stata assolta per non aver commesso il fatto.

## India: la danza delle scimmie

In India, il paese delle danze simboliche, anche gli animali vengono addestrati a danzare. Ecco una scimmia maschio che suona il tamburo, mentre la femmina, che indossa abiti multicolori, eseguisce la «Bharata Natyam», consistente in mosse delle mani, delle gambe e degli occhi che hanno un significato simbolico.

## Il più moderno cannone anti-aereo

Costruito negli Stati Uniti, questo pezzo «pensa e guarda», prima di sparare. Dotato dei più moderni congegni elettronici, fra il radar e il calcolatore del tiro, il cannone avvista automaticamente l'aereo

## All'Incoronazione

Lady Rosemary Spencer Churchill è una delle sei damigelle d'onore che durante la cerimonia dell'incoronazione reggeranno lo strascico di Elisabetta II. Lady Churchill è stata fotografata nel castello di Blenheim, residenza del padre, il duca di Malborough.